



Contratto
di Area Umida
per la Laguna Nord
di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav
di Venezia



Tavolo #2

ATTIVITÀ PRODUTTIVE E RICREATIVE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA



Indice



Introduzione

Il presente documento è propedeutico al secondo tavolo di lavoro per il Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia. Abbiamo riunito in un unico dossier il Documento Conoscitivo, il Documento Strategico, le Progettualità in essere e le Istanze del territorio.

La parte I presenta il Documento Conoscitivo, integrato rispetto a quello presentato a dicembre 2020, racconta i fenomeni in atto con l'obiettivo di descrivere come sta cambiando la laguna, e fornisce i dati relativi alle trasformazioni, alle criticità e alle pressioni attuali.

La parte II presenta il Documento Strategico, che descrive lo scenario tendenziale per la Laguna di Venezia appoggiandosi ai piani adottati e altri documenti ufficiali ed evidenziando, per ognuna delle tematiche prese in esame, quali sono i piani che se ne occupano.

La parte III, Progettualità in essere, include delle schede che raccontano i progetti in corso, o terminati di recente, che lavorano e hanno lavorato sui temi rilevanti per il Tavolo#2, analizzandoli attraverso la loro ubicazione, una breve descrizione, gli obiettivi principali, i promotori e beneficiari, leggi e piani di riferimento e finanziamenti, dove possibile. L'elenco dei progetti è aperto e in continuo aggiornamento.

La IV e ultima sezione, Istanze del territorio, riporta le istanze emerse finora dall'ascolto del territorio della Laguna Nord, riorganizzate in base alle tipologie di azioni necessarie ad attuare le istanze



I

Dinamiche di trasformazione Documento conoscitivo

Dinamiche di trasformazione

Questa sezione racconta i fenomeni in atto con l'obiettivo di descrivere come sta cambiando la laguna, fornisce i dati relativi alle trasformazioni delle singole voci indicate in indice ed evidenzia per ognuna di queste quali sono le criticità e le pressioni. Include le informazioni raccolte nel Documento Conoscitivo e ne riconosce i valori principali associandoli alle trasformazioni.

Tavolo 2. Attività produttive e ricreative -
Agricoltura, caccia e pesca; promozione
e accoglienza turistica

2.1 Cultura e turismo

2.2 Agricoltura, caccia e pesca

2.1 Cultura e turismo

I temi della cultura e del turismo occupano sicuramente un posto importante nell'osservazione delle dinamiche lagunari e nell'analisi dei conflitti che insistono in questo ambiente. In particolare, il tema del turismo si lega ad una sentita necessità di ecocompatibilità, da realizzare attraverso un'evoluzione rispettosa delle fragilità ambientali (promozione turismo lento) e accompagnata da forti campagne di sensibilizzazione. Allo stesso tempo si propone di allargare l'offerta turistica a luoghi meno centrali, per promuovere economie e tipicità ancora marginali.

QUESTIONI RICORRENTI

- » Quali dei beni culturali, ambientali, socioeconomici della laguna Nord è importante valorizzare oggi?
- » Quali flussi economici locali e internazionali, pubblici e privati possono essere utilizzati per la valorizzazione del patrimonio in abbandono e sottoutilizzato, come ad esempio le valli da pesca?
- » Quali misure risultano programmate per garantire uno stato ecologico soddisfacente della laguna?
- » Come trovare un equilibrio che promuova un turismo sostenibile e continuativo?
- » Come conciliare la competitività turistica e la preservazione dell'ambiente?
- » È possibile proporre un turismo non di massa che permetta di preservare l'ambiente e aumentare la consapevolezza di coloro che "usano" il territorio lagunare?

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE

La situazione attuale descritta dal Documento Conoscitivo evidenzia alcune criticità, in particolare:

- » l'attuale turismo "di consumo" non lascia nulla alle realtà visitate
- » il turismo appare come principale "ancora di salvezza" al supporto

economico del territorio

- » il turismo si lega alla produzione di rifiuti che non riesce ad essere gestita con efficienza nei periodi di maggior pressione
- » esiste un problema culturale riguardante la concezione dello sfruttamento del territorio a partire dalle sue ricchezze (naturalistiche e culturali)

Le tendenze evolutive registrano la progressiva promozione di luoghi a lungo considerati marginali in laguna Nord, anche se si teme la pressione che gli stessi potrebbero subire. Molti stakeholder evidenziano il desiderio di promuovere un turismo responsabile e riconoscono in questo interesse condiviso le basi per possibili futuri progetti di gestione e infrastrutturazione ecocompatibile.

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE | ALTRI DOCUMENTI

PTCP (PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE) CON RIF. A PTG (PIANO TERRITORIALE GENERALE - 2018)

La situazione attuale relativa alla fruizione del territorio e alla valorizzazione dei suoi aspetti culturali pone in evidenza l'opportunità di promuovere gli elementi locali. Al mono-prodotto, infatti, si vanno affiancando una molteplicità di proposte alternative ed integrative che pongono la ricchezza e la varietà territoriale al centro del sistema di offerta. Parallelamente ad un ampliamento del portafoglio attività, susseguente alla "trasformazione" del turismo balneare in turismo del mare (ad esempio, turismo da diporto, sistema delle darsene, ecc.), le destinazioni balneari della Costa Veneziana hanno intrapreso un programma di collaborazione con l'entroterra, integrando il prodotto balneare attraverso l'ideazione di itinerari tematici rivolti ai consumi espressi dal turismo eno-gastronomico, da quello culturale diffuso, da quello naturalistico e da quello eco-turistico.

Il turismo rappresenta uno dei principali elementi di pressione per l'area veneziana; infatti, se da un lato esso comporta vantaggi per le comunità interessate sia in termini economici che culturali, dall'altro si assiste ad una serie di pressioni che sono causa di danni agli habitat, di degrado del paesaggio, di un aumento nei consumi di risorse non rinnovabili e di impatti sull'ambiente.

PIANO DI GESTIONE UNESCO 2012-2018 "VENEZIA E LA SUA LAGUNA"

Il Piano riconosce come "il turismo rappresenta un'importante risorsa economica e una notevole opportunità di sviluppo, tuttavia l'entità del fenomeno e le dimensioni assunte negli ultimi anni, stanno producendo considerevoli impatti sul tessuto sociale e sulla conservazione dei beni naturali e culturali".

Conduce poi un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce legate al sistema turistico.

> Punti di forza: presenza sul territorio di notevoli risorse ambientali e storico culturali; elevato grado di accessibilità e di infrastrutture (porti e aeroporti); presenza sul territorio di eventi e manifestazioni culturali di risonanza internazionale; offerta turistica e dotazione di strutture ricettive diversificate; trend positivi per turismo culturale, naturalistico e balneare.

> Punti di debolezza: prevalenza delle posizioni di rendita. Venezia non attrae i "nuovi consumatori culturali globali": difficilmente i visitatori ritornano dopo la prima visita; mancanza di coordinamento territoriale nelle politiche turistiche; concentrazione dei flussi turistici in determinati luoghi e aree; latente conflittualità sociale tra turisti e popolazione residente che sostiene gran parte dei costi; persistenza nei centri storici di un modello turistico mordi e fuggi e di breve durata, stagionale nei litorali; scarsa integrazione tra le diverse forme di turismo (turismo culturale, naturalistico, balneare, sportivo, ricreativo); scarsa propensione degli operatori turistici alla introduzione di nuove tecnologie e alla diffusione di informazioni, mezzi e proposte innovative.

> Opportunità: promozione, valorizzazione e sviluppo di un turismo so-

stenibile e di qualità; nuova politica culturale svincolata da dinamiche del turismo di massa; revisione delle esperienze turistiche e delle politiche di gestione "soft" tramite l'ICT e le tecnologie 2.0; sviluppo di nuove attività economiche e culturali legate alla ricettività turistica; valorizzazione delle darsene ed attrezzature d'ormeggio esistenti e l'incentivazione del settore della nautica da diporto con nuove altre strutture nei limiti della sostenibilità ambientale; sviluppo del turismo rurale, naturalistico ed enogastronomico; sviluppo di una maggiore cooperazione e di un maggior scambio di conoscenza tra gli enti ed operatori; nuove forme di accessibilità sulla gronda lagunare e creazione di nuovi percorsi naturalistici.

> Minacce: ulteriore depauperamento delle risorse ambientali e culturali con l'inevitabile perdita dell'identità dei luoghi e dei caratteri socio-culturali della popolazione insediata; perdita dei valori e caratteri tipici delle produzioni artigianali locali; eccessiva congestione dei flussi turistici su determinate aree urbane; persistenza delle dinamiche del turismo di massa alimentate da mercati emergenti ("BRIC").

PIANO DI GESTIONE DELLA DESTINAZIONE TURISTICA (DMP, DESTINATION MANAGEMENT PLAN)

Il Piano conduce un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce legate al sistema turistico. Tra questi:

> Punti di forza: brand identificativo (Venezia) già posizionato sui mercati internazionali; ottimo posizionamento nei circuiti turistici nazionali ed internazionali; Ricco patrimonio naturale dato dalla laguna, dalle spiagge e oasi del Lido e Pellestrina e dal bosco della terraferma; qualità ambientale e paesaggistica complessivamente elevata; eccellente presenza attiva di enti e fondazioni culturali, a vario modo e titolo impegnate nel territorio; unicità internazionale della risorsa "laguna"; sistema dei forti e campi trincerati.

> Punti di debolezza: difficoltà nella creazione di rete di offerte tematiche (club di prodotto, reti di imprese); insufficiente consapevolezza dell'uso delle risorse ambientali come fattore di sviluppo locale; eccessivo calo

della popolazione residente in centro storico-artistico; separazione eccessiva (culturale, ambientale, logistica) tra le cosiddette “città di terra” e “città di mare”; appiattimento di beni e servizi verso la monocultura turistica.

> Opportunità: il mercato del turismo presenta nuove nicchie che si rivolgono al turismo sostenibile ed esperienziale, al turismo slow e al turismo sportivo ed enogastronomico; maggiore consapevolezza, da parte degli organi politici, della dignità del turismo quale comparto produttivo autonomo; crescita della domanda relativa a modelli di fruizione turistica green, in sintonia con una maggior consapevolezza territoriale sui temi dello sviluppo sostenibile; sviluppo dell’offerta turistica nella terraferma; insediamento di investitori esterni che spingono sulla qualificazione ricettiva e sviluppo della finanza di progetto e di nuove forme di attrazione di investimenti finanziari.

> Minacce: rischio di depauperamento del patrimonio di saperi locali e dei valori legati alle tradizioni; incapacità di utilizzare linguaggi differenziati per mercati, target e strumenti; perdita dell’identità e percezione della città come un parco a tema (Veniceland).

PROGETTO DI GOVERNANCE TERRITORIALE DEL TURISMO A VENEZIA

Le tendenze registrano la volontà di sviluppare il sistema di accoglienza turistica in tutto l’ambito comunale e metropolitano, utilizzando il brand “Venezia” come volano per diffondere la conoscenza degli elementi di valore che caratterizzano il nostro territorio: i documenti di programmazione dell’attuale Amministrazione Comunale vanno già in questa direzione. Il presente progetto rappresenta un’occasione per valorizzare le azioni in modo sistematico e proseguire nel percorso tracciato. La Laguna, le isole minori, i sistemi litoranei, la gronda lagunare, le dorsali fluviali, il sistema delle fortificazioni, la campagna, diventano elementi da far conoscere, su cui dirottare una parte dei flussi turistici che possono trovare ospitalità in un sistema turistico ricettivo alternativo, caratterizzato da forme di accoglienza quali l’albergo diffuso, i B&B, gli affittacamere, gli appartamenti turistici, i punti di ristorazione e quelli di vendita

e consumo dei prodotti/ locali.

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO (PSmVE 2019-20-21)

> Il brand di Venezia e una sua definizione che identifichi e promuova l’identità metropolitana. Le potenzialità di questo punto di forza sono legate alla necessità che tutta l’area metropolitana venga percepita come un “unicum”, senza mettere in discussione le peculiarità dei singoli, per favorire la riconoscibilità di un intero territorio all’estero.

> Considerato che la domanda in questi ultimi anni si è molto diversificata, l’offerta delle destinazioni turistiche parallelamente si spinge verso l’inclusione di nuovi tematismi (cicloturismo, vie e cammini, turismo all’aria aperta, itinerari enogastronomici, culturali, musicali, letterari...) e nuove esperienze di fruizione turistica, con attenzione al turismo emozionale. La tendenza è quella di attivare un’offerta complementare, integrata e ampliata rispetto alle grandi destinazioni (come le maggiori città) e ai principali prodotti turistici (come il balneare, l’open air, il congressuale, il termale, l’enogastronomico) per far conoscere poi l’enorme patrimonio storico, artistico e paesaggistico diffuso nel territorio. Vanno pertanto valorizzate le seguenti tipologie di offerta:

– turismo legato alla natura, segmento cui afferisce una vasta platea di viaggiatori accomunati dalla volontà di realizzare un’esperienza di vacanza che consenta di integrare più aspetti (natura, tradizione, cultura, bellezze paesaggistiche, enogastronomia) in un tempo e in un territorio relativamente ridotti;

– turismo culturale, segmento in cui i Musei potranno svolgere un ruolo di “cerniera” con i territori circostanti e proporsi come spazi di produzione di nuova cultura in cui viene incoraggiato un ruolo attivo dei visitatori.

2.2 Agricoltura, caccia e pesca

La Laguna di Venezia ha rappresentato, nel passato, un territorio quasi totalmente autonomo dal punto di vista alimentare, grazie alla possibilità di cacciare e pescare la fauna locale, ma anche attraverso la coltivazione di orti e piccoli appezzamenti nelle isole. In tempi recenti, tali attività hanno però generato dinamiche impattanti sull'equilibrio della laguna: l'intensificazione delle attività produttive, legata a una domanda sempre crescente di prodotti locali, ha comportato da un lato l'uso di tecniche inquinanti (ad esempio per la produzione agricola), dall'altro ha aumentato la quantità di biomassa animale estratta (come ad esempio per la pesca).

QUESTIONI RICORRENTI

- » Come riequilibrare il rapporto tra approvvigionamento di cibo ed estrazione di materie prime?
- » Come mantenere la conoscenza del "saper fare" adattandola al contesto contemporaneo?
- » Come espandere le attività agricole in laguna attraverso la tutela dell'ambiente e la valorizzazione dei prodotti locali?
- » Come garantire metodi di pesca economicamente soddisfacenti ma rispettosi dei cicli biologici dello stock ittico?
- » Come valorizzare la caccia e la pesca sportiva garantendo che esse vengano praticate in equilibrio con l'ambiente e si facciano veicolo di educazione ambientale per chi non conosce la laguna?
- » Come far convivere la caccia e la pesca amatoriali e professionali con la tutela del territorio?

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE

La situazione attuale descritta dal Documento Conoscitivo evidenzia le preoccupazioni degli attori, coscienti che l'equilibrio dell'ambiente lagunare sia una condizione imprescindibile per le proprie attività.

- » Poca sinergia tra i produttori delle isole minori;
- » Agricoltura in contrazione, poco redditizia e poco riconosciuta in termini di unicità dei sistemi produttivi di laguna;
- » Difficoltà di gestione della vendita dei prodotti agricoli, legata alla mobilità, all'accesso al mercato e alla competitività;
- » Metodi di pesca e modelli economici ittici troppo impattanti sull'equilibrio della laguna;
- » Pratiche di caccia e pesca sportive praticate da persone provenienti da altri luoghi che non conoscono a fondo le dinamiche lagunari.

SITUAZIONE ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE | ALTRI DOCUMENTI

PTCP (PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE) CON RIF. A PTG (PIANO TERRITORIALE GENERALE - 2018)

La Relazione Tecnica del Piano riconosce le difficoltà in cui versa il settore agricolo, non solo in relazione ad aspetti di natura economica, ma soprattutto in termini di "ricambio generazionale" e carenza di attrezzature atte ad accogliere un turismo locale e non di passaggio. Inoltre, sottolinea che la diversificazione colturale e il potenziamento delle colture tradizionali e no-food deve svolgersi tenendo conto delle specificità agricole di ogni ambito e del tipo di agricoltura (intensiva o estensiva) in essi praticata.

Una delle maggiori criticità riguardanti le risorse idriche riconosciuta dal PTCP è l'inquinamento delle falde più superficiali, che è generalmente molto elevato in tutto il territorio provinciale. Si tratta di un rischio che va tenuto debitamente presente per le conseguenze che può avere sull'ambiente e su alcune attività produttive (agricoltura in primis).

La Parte II - Tutela dell'ambiente e uso delle risorse – si articola in tre sistemi:

- il Sistema Ambientale;

- il Territorio rurale, che comprende, tra gli altri, i temi della riqualificazione del territorio rurale, della tutela del patrimonio agroforestale e della valorizzazione degli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, nonché della fruizione ricreativa, sportiva e turistica;
- il Patrimonio culturale.

La mancata sostenibilità ambientale in un'area che presenta elementi di fragilità, tende a compromettere la disponibilità di una risorsa strategica per lo sviluppo, in particolare per le attività collegate al turismo ospitale, all'agricoltura tipica ma anche agli stessi servizi innovativi, che sempre più richiedono elevata qualità ambientale come fattore di attrazione degli investimenti tecnologici e del capitale umano.

Molte porzioni rurali, seppur indicate come a rischio, tracciano ancora una valida trama verde "dentro la città diffusa", lungo la "costa urbanizzata" e soprattutto alle sue spalle. È interessante notare le quote di campagna non coltivata nelle zone più urbanizzate della cosiddetta metropoli o delle città costiere turistiche. La Laguna è l'altra metà del cerchio: limite verso mare di un anello della tutela e del disegno verde-azzurro del Piano.

PSR (PIANO DI SVILUPPO RURALE) DEL VENETO

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) è lo strumento di attuazione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso il quale la Regione del Veneto sostiene gli interventi per lo sviluppo del territorio, secondo le finalità delle politiche dell'Unione Europea e i fabbisogni del contesto regionale.

Il PSR per il Veneto 2014-2020 è stato approvato con decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015 e concorre, assieme agli altri Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), alla realizzazione delle priorità della strategia "Europa 2020", nel quadro dell'Accordo di partenariato tra lo Stato Italiano e l'Unione Europea.

Le risorse finanziarie gestite attraverso il PSR ammontano complessivamente a 1.184.320,501 euro, pari al 6,36% delle risorse nazionali per lo sviluppo rurale. Il 43% dei fondi provengono dall'Unione europea, il 40%

dallo Stato italiano e il 17% dalla Regione.

I fondi stanziati dalla UE per lo sviluppo rurale intendono: stimolare la competitività del settore agricolo; garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

PIANO MORFOLOGICO E AMBIENTALE DELLA LAGUNA DI VENEZIA (2016)

Il settore della pesca tende al ridimensionamento. Si registrano una certa stabilità nella molluschicoltura, con rimodellazione delle superfici assegnate, ma soprattutto una progressiva riduzione di produzione e occupazione nella pesca di tipo tradizionale.

Accanto alle pratiche di acquicoltura presenti con le specie *Mytilus galloprovincialis* e *Carcinus mediterraneus*, il settore della pesca in laguna di Venezia si struttura sostanzialmente in due tipologie di attività: una di tipo tradizionale, multispecifica e multiattrezzo, ed una di più recente introduzione, monospecifica e meccanizzata. Nella categoria delle tipologie di pesca più tradizionali rientrano la pesca con reti fisse, la pesca lagunare vagantiva (che comprende il "piccolo strascico", le tartane, i tramagli, le nasse, le chebe da gò e i bilancioni), la pesca valliva e la pesca del pesce novello. Accanto a queste pratiche, che si caratterizzano per specie target differenti e per l'impiego di tecniche di pesca artigianali, si colloca un tipo di pesca che ha un'unica specie bersaglio, rappresentata dalla vongola filippina. Questa, introdotta nella laguna di Venezia nei primi anni '90, viene praticata con attrezzi ad elevata meccanizzazione. Chi esercita il prelievo di risorse ittiche naturali nella laguna di Venezia deve essere dotato di licenza di pesca, di tipo professionale, qualora la pesca venga praticata assiduamente e rappresenti la fonte principale di reddito, o di tipo dilettantistico, se praticata sportivamente o in modo amatoriale. Si stima che il numero complessivo delle licenze di pesca in corso di validità per l'anno 2006 si aggiri intorno alle 35.370 unità. Gli operatori dediti alla pesca di tipo professionale (licenza di tipo A) in laguna di Venezia sono 1.354 unità contro i 34.000 che praticano la pesca

di tipo amatoriale (dati: Provincia di Venezia, anno 2006). I dati si basano sulle licenze rilasciate dalla Provincia di Venezia con validità di sei anni. Sebbene la pesca di tipo artigianale presenti una lunga tradizione e sia praticata da molto più tempo, i pescatori che oggi vi si dedicano sono meno del 10%, un numero piuttosto ridotto se rapportato al totale delle licenze. I restanti operatori si dedicano principalmente, se non esclusivamente, alla pesca della vongola filippina, attività che, pur venendo praticata da meno di una ventina di anni, ha attirato molti operatori perché più redditizia.

Distribuzione e tipologia delle imbarcazioni seguono il profilo degli operatori nei due settori: circa 100 imbarcazioni praticano la pesca tradizionale, contro 600 unità impegnate soprattutto nella pesca della vongola. La scelta di molti pescatori negli ultimi anni di convertire la propria attività alla pesca delle vongole e l'introduzione di nuovi operatori in questo ramo rappresentano un elemento critico, sia perché coincidono con il declassamento di pratiche tradizionali ad elevato valore storico, culturale e materiale, sia perché la pesca delle vongole ha implicazioni negative a livello sociale e ambientale.

L'attività di pesca più rilevante ai fini dell'aggiornamento del Piano Morfologico è la molluschicoltura lagunare, ed in particolare la venericoltura e la mitilicoltura, attività che si svolgono in spazi assegnati in regime di concessione. Di minor rilevanza, dal punto di vista ambientale, ma anche sul piano economico e sociale, sono le attività di pesca tradizionale. Per la molluschicoltura lagunare si è assistito a partire dagli anni 1990 ad un aumento sia delle produzioni che del numero degli addetti mentre negli ultimi anni il settore risulta in calo.

La gestione di tali attività viene effettuata attraverso il Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della Provincia di Venezia (2009) e dai Piani d'uso delle aree in concessione per la venericoltura del GRAL.

Per quanto concerne la pesca tradizionale, la riduzione dei quantitativi di pescato e il mancato ricambio generazionale hanno portato negli anni ad una progressiva diminuzione degli addetti. Questo tipo di pesca

richiede a chi la pratica una notevole conoscenza delle tecniche, così come dei cicli biologici delle specie sfruttate e dell'ambiente lagunare. Queste conoscenze non sembrano tuttavia premiate da accettabili livelli di redditività. Ciò ha comportato una progressiva disaffezione dei pescatori tradizionali, specie gli addetti più giovani. Inoltre, la diminuzione e il progressivo esaurimento dei principali stock sembrano derivare, in certa misura, dal degrado degli habitat lagunari. Appare quindi chiaro che una efficace gestione della piccola pesca lagunare non può prescindere dalla tutela dell'ambiente.

Ed è proprio la pesca intensiva e meccanizzata tra le cause di una delle maggiori criticità della laguna, la torbidità e la sospensione di sedimenti. La limitazione della ri-sospensione sui bassifondali può essere ottenuta riducendo l'azione delle onde da vento che su questi si esercita, ma anche favorendo l'incremento della soglia critica di erosione dei sedimenti di fondo. Ciò può essere ottenuto incentivando la presenza di vegetazione, in particolare di fanerogame, nelle aree ove le condizioni locali potenzialmente lo consentano, in modo da estendere le zone già colonizzate. Tale sviluppo può essere favorito contrastando le principali cause di criticità, quali la pesca operata con mezzi meccanici (MIDG2) o l'elevata torbidità, soprattutto nelle aree nelle quali si riscontra un'elevata vocazionalità per queste specie.

VARIANTE AL P.R.G. PER LA LAGUNA E LE ISOLE MINORI - SISTEMA DELLE VALLI DA PESCA

L'acquacoltura estensiva (cioè con un carico di pesce sull'ecosistema non superiore a quello naturale e comunque senza artificialità nella nutrizione e nella riproduzione), consiste essenzialmente nell'allevamento e nella successiva raccolta di specie ittiche eurialine che riproducono in mare.

La vallicoltura si è diffusa con successo nelle lagune dell'alto Adriatico, in particolare veneto, dove elementi favorevoli come l'azione rivitalizzante delle maree e allo stesso tempo la protezione dagli elementi marini, ne hanno permesso uno sviluppo razionale.

Se praticata correttamente secondo le tecniche tradizionali caratteristiche degli allevamenti estensivi, l'industria valliva si configura come un'attività compatibile con l'ecosistema lagunare, non alterandone la configurazione ma assecondandone le naturali tendenze: si sfruttano infatti le leggi naturali che regolano le migrazioni stagionali dei pesci e si cerca di creare un'habitat favorevole al loro rapido accrescimento.

Oggi la maggior parte delle valli sono "chiuse", circondate cioè da argini di terra o macigno continui, mentre fino a poco più di mezzo secolo fa esistevano valli non idraulicamente isolate dal sistema lagunare che si distinguevano in base al diverso tipo di recinzione.

Le valli chiuse si sono dimostrate le più efficienti poiché permettono un maggiore controllo da parte dell'uomo. La regolazione e il corretto ricambio delle acque vengono effettuati tramite chiaviche che generalmente mettono in comunicazione la valle con la laguna e con canali di acqua dolce. È possibile così variare il regime termico e alino nonché il tenore di ossigeno a seconda delle diverse condizioni, mantenendo così un ambiente ottimale.

L'assetto produttivo e strutturale delle valli, anche dove sono stati introdotti altri metodi rispetto a quelli tradizionali, non è stato modificato. Ancora oggi il metodo di allevamento è prevalentemente di tipo estensivo, ma l'utilizzo di mangimi artificiali, in modo differenziato per specie, stadio di accrescimento e periodo, rendono difficile una classificazione precisa dei metodi di allevamento.

Nelle Valli, il collegamento con le acque lagunari o con le acque dolci di terraferma è dato dalle chiaviche maggiori, poste sugli argini esterni, che giocano un ruolo fondamentale per la regolazione dei livelli d'acqua, permettendo il ricambio idrico e controllando gli spostamenti del pesce.

PIANO DI GESTIONE UNESCO

Sintetizziamo l'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) proposta per i due comparti economici di agricoltura e pesca:

> Agricoltura. Punti di forza: presenza di tipologie aziendali di tipo familiare e di piccole dimensioni che nelle isole della laguna (S.Erasmo,

Vignole, Mazzorbo, Torcello) potrebbero consentire la parziale e complementare riconversione dell'attività ad uso turistico ricettivo (agriturismo); produzione di colture orticole specializzate di alta qualità. Punti di debolezza: costante diminuzione del numero di aziende soprattutto nelle isole della laguna (S.Erasmo); frammentazione della proprietà fondiaria; conduzione delle aziende familiare con scarsa propensione ad innovazioni produttive e commerciali; abbandono di alcune colture tradizionali; adozione di sistemi di coltivazione di tipo intensivo in terraferma con impatti negativi su qualità dell'ambiente. Opportunità: valorizzazione dell'importanza socio-economica ed ambientale dell'agricoltura; valorizzazione del patrimonio rurale a fini agrituristici; contributo al mantenimento dell'identità culturale e paesaggistica dei luoghi; creazione di nuove figure professionali nelle attività agricole a agrituristiche; reintroduzione di colture abbandonate o in disuso come i vigneti e i frutteti. Minacce: ulteriore abbandono delle attività agricole per la riduzione delle aziende e del numero di occupati con la conseguente perdita dei valori paesaggistici e culturali delle aree rurali lagunari e mancata azione tutela e presidio del territorio; ulteriore perdita dell'identità sociale e culturale dei residenti.

> Pesca. Punti di forza: possibilità di integrazione con attività turistiche e naturalistiche o orticole, ad esempio possibilità di sviluppare l'acquacoltura in alcune parti del territorio e la produzione ittica delle valli da pesca (S.Erasmo). Punti di debolezza: danni causati dalla pesca dei molluschi con mezzi meccanici a accesso indiscriminato; progressivo abbandono delle tecniche tradizionali della pesca vagantiva. Opportunità: possibilità di incrementare l'importanza e il valore economico del settore attraverso particolari forme di turismo naturalistico e sportivo ricreativo; coinvolgimento della categoria nelle attività di tutela e conservazione. Minacce: scomparsa delle attività della pesca in laguna e in mare, in particolare quella praticata con sistemi e metodi tradizionali che garantivano un presidio virtuoso del territorio ritardo nell'entrata a regime del Piano per la gestione delle risorse aliutiche della Provincia di Venezia che regola i sistemi e metodi di pesca delle vongole.

Il Piano propone un approfondimento sulle valli da pesca, che sono un quinto (9.800 ha) della superficie complessiva della Laguna di Venezia (57.769 ha), sono utilizzate quasi esclusivamente per la vallicoltura estensiva e per l'attività venatoria.

Questo particolare ambiente ha mantenuto per secoli alcune morfologie lagunari, grazie al plurisecolare intervento dell'uomo che ha progressivamente utilizzato l'ambiente originale adattandolo a vallicoltura e inserendo i peculiari manufatti vallivi: il casone da pesca, quello da caccia, il lavoriero, le peschiere. La regimazione idraulica avviene mediante chiaviche che permettono di regolare il livello, la circolazione interna e il grado di salinità delle acque di valle.

Il valore naturalistico delle valli, oltre a quello paesaggistico, è testimoniato dalla folta presenza di fauna selvatica nell'ambito della Provincia di Venezia (consistente in circa 405.000 uccelli acquatici svernanti nell'ultimo censimento del 2011-2012), in continuo aumento di numero e di specie (erano 90.00 nel 1993, circa 290.000 nel 2008 e 330.000 ad inizio 2011). Questo risultato è strettamente legato alla gestione delle valli da pesca da parte dei privati, grazie ad alcune eccellenti professionalità antiche e preziose, che riescono a mantenere nel tempo un'arte e una cura per i territori umidi, finalizzate alle attività venatoria e dell'allevamento del pesce. Un lavoro incessante rende queste aree delle vere e proprie riserve faunistiche e paesaggistiche: il mantenimento degli argini, la pulizia delle vasche per l'allevamento del pesce, la gestione ottimale di diversi livelli di profondità delle acque, l'integrazione alimentare degli animali selvatici, ecc. Nella Laguna di Venezia si trovano 20 valli: 12 nella laguna superiore e 8 in quella medio-inferiore.



II

Scenario tendenziale Documento strategico

Scenario Tendenziale

Descrive lo scenario tendenziale per la Laguna di Venezia appoggiandosi ai piani adottati e altri documenti ufficiali (relazioni tecniche, valutazioni strategiche ecc.); fornisce i dati relativi alle singole voci indicate in indice ed evidenzia per ognuna di queste quali sono i piani che se ne occupano.

Evidenzia inoltre le possibili conflittualità che le tendenze descritte nei piani ufficiali sollevano rispetto alle osservazioni raccolte (Documento Conoscitivo e Dinamiche di Trasformazione).

Tavolo 2. Attività produttive e ricreative -
Agricoltura, caccia e pesca; promozione
e accoglienza turistica

2.1 Cultura e turismo

2.2 Agricoltura, caccia e pesca

2.1 Cultura e turismo

Il turismo e la produzione culturale sono argomenti di grande interesse, se non preponderanti, all'interno del tema che riguarda le attività produttive e ricreative. Per Venezia, il turismo è considerato da tempo una risorsa economica fondamentale, soprattutto per quanto riguarda la città storica. Tuttavia, sono diversi i Piani che evidenziano la volontà di espandere l'offerta turistica oltre il centro storico valorizzando da un lato risorse naturali lagunari, a lungo considerate silenti, se non secondarie; dall'altro assecondando una crescente tendenza di turismo "green" legato alla scoperta di un territorio vasto, della sua naturalità e degli elementi di interesse culturale in esso contenuti.

PIANI DI RIFERIMENTO

» [PTCP \(Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale\) con rif. a PTG \(Piano Territoriale Generale - 2018\)](#)

Il PTCP fa propri gli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni culturali, architettonici, archeologici ed etnoantropologici, nonché di tutela delle identità storico-culturali dei luoghi, e disciplina le forme di valorizzazione e riqualificazione del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza di detti beni.

» [Piano di gestione UNESCO 2012-2018 "Venezia e la sua laguna"](#)

Il Piano di Gestione è lo strumento che, in seguito all'individuazione e ricognizione dello stato di conservazione dei beni patrimoniali, culturali e naturali del Sito, descrive il processo di azioni e di indirizzi volti a tutelarli e a valorizzarli per le future generazioni, in coerenza con l'obiettivo di un equilibrato e armonico sviluppo economico e sociale.

» [Piano di gestione della destinazione turistica \(DMP, Destination Management Plan\)](#)

Il Destination Management Plan è il risultato di un processo partecipa-

tivo che ha coinvolto tutti gli attori pubblici e privati che prendono parte all'Organizzazione di Gestione della Destinazione Turistica "Venezia", nella costruzione e condivisione di una visione unitaria degli obiettivi e delle strategie della destinazione turistica e delle azioni per attuarle.

» [Progetto di governance territoriale del turismo a Venezia](#)

Alla OGD "Venezia", presieduta dal Comune di Venezia, spettano le funzioni e le attività di Destination Management, il processo di gestione strategica del territorio, vale a dire l'individuazione delle decisioni strategiche, organizzative e operative attraverso le quali dev'essere gestito il processo di definizione, promozione e commercializzazione dei prodotti turistici.

» [Piano strategico metropolitano \(PSmVE 2019-20-21\)](#)

Il piano si prefigge di garantire la qualità del vivere, in termini di salubrità attraverso la coordinazione dello sviluppo di strategie atte a migliorare, riqualificare e risanare e/o riconvertire aree che richiedono questo tipo di interventi, fissando principi cardine di coerenza con altri strumenti urbanistici dei Comuni (PAT).

OBIETTIVI E MISURE PROGRAMMATE

PTCP (PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE) CON RIF. A PTG (PIANO TERRITORIALE GENERALE - 2018)

Obiettivi:

> tutela e valorizzazione dei beni culturali, architettonici e archeologici, etnoantropologici nonché di tutela delle identità storico-culturali dei luoghi;

> per i beni che caratterizzano il territorio provinciale e costituiscono elementi funzionali, fruitivi e identitari, deve essere perseguito l'obiettivo di salvaguardia integrata nel sistema territoriale e nel contesto in cui

ricadono.

> Il PTCP riconosce gli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni culturali, architettonici e archeologici, nonché di tutela delle identità storico-culturali dei luoghi, disciplinando le forme di valorizzazione e riqualificazione del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza di detti beni.

> Il PTCP individua il sistema degli itinerari di interesse storico-culturali, ambientali e turistici che attraversano ambiti sottoposti a tutela paesaggistica e che collegano mete di interesse storico e turistico, anche di importanza minore e definisce i seguenti obiettivi: valorizzazione e conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che determinano le specificità anche funzionale, dei percorsi; mantenimento, lungo i percorsi, dei luoghi panoramici e valorizzazione delle componenti ambientali, turistiche e storico-culturali collocate lungo tali percorsi; favorire il decongestionamento del traffico veicolare a motore e garantire la sicurezza nell'uso della bicicletta.

> Turismo come guida allo sviluppo sostenibile.

Misure programmate:

> iniziative di carattere scientifico e tecnico, mirate alla conservazione e valorizzazione di detti beni, e di carattere educativo e divulgativo per favorirne la tutela e la fruizione.

> La Provincia promuove e partecipa ad attività di studio, ricerca ed indagine conoscitiva sui beni culturali del territorio provinciale anche congiuntamente con il Ministero, la Regione e gli altri enti territoriali, anche avvalendosi del concorso delle Università.

> per quanto riguarda "Venezia e la sua Laguna", la Provincia partecipa ai lavori per la definizione e la messa in esecuzione di un piano di gestione appropriato. Tale piano porrà al centro dei propri obiettivi il mantenimento delle caratteristiche fondamentali di natura culturale ed ambientale del sito. Verranno, quindi, definite priorità di tutela, modalità di intervento ed azione specifiche di promozione del sito attraverso la piena valorizzazione dell'unicità del medesimo considerando a pieno

gli impatti di flussi turistici, mobilità lagunare e relativi servizi al fine di conseguire un durevole equilibrio tra le istanze di conservazione, sostenibilità e sviluppo economico del medesimo.

> Promozione finalizzata alla realizzazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali con particolare riguardo alla definizione di itinerari lungo gli argini fluviali (itinerari ambientali), di itinerari che favoriscano un'accessibilità all'ambito lagunare (itinerario perilagunare), itinerari lungo strade storiche (itinerari storico-culturali).

PIANO DI GESTIONE UNESCO 2012-2018 "VENEZIA E LA SUA LAGUNA"

Obiettivi:

1. Tutelare, recuperare e valorizzare gli insediamenti antropici (tessuti urbani, architettura rurale), l'ambiente e il paesaggio lagunare;
2. Tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio architettonico, archeologico, storico artistico, etnoantropologico, archivistico e librario;
3. Ricostruire il tessuto socio-economico dei centri storici e incrementare la residenzialità;
4. Razionalizzare i flussi turistici con lo sviluppo di forme complementari al turismo tradizionale (turismo culturale della Venezia minore, lagunare, rurale, agriturismo, ecologico, sportivo, ecc);
5. Preservare e sostenere le attività produttive occupazionali, le produzioni tradizionali e promuovere nuove attività compatibili con le caratteristiche del Sito;
6. Migliorare l'accessibilità, la mobilità e il sistema dei trasporti all'interno del Sito, favorendo forme di mobilità alternative slow;
7. L'agricoltura urbana e periurbana, orti in città e nelle isole minori, per salvaguardare ambiti agricoli produttivi, evitare l'abbandono delle campagne e promuovere lo sviluppo turistico rurale;
8. Sviluppare una coscienza diffusa dei valori universali del Sito e forme attive di dialogo, partecipazione e coinvolgimento degli attori (cittadini, users, operatori economici, turisti);
9. Coordinare e promuovere iniziative culturali e di marketing territoriale riferite al Sito;

10. Valorizzare le risorse umane mediante il rafforzamento e l'integrazione di sistemi di formazione e di ricerca per i beni culturali e ambientali;
11. Creare un sistema di coordinamento per la condivisione e diffusione delle ricerche, delle indagini e dei dati prodotti dagli enti istituzionali e per l'individuazione di nuovi temi da sviluppare;
12. Promuovere l'unitarietà di indirizzo e l'omogeneità dei servizi offerti dagli enti presenti sul territorio ai cittadini per la fruizione del patrimonio culturale in rete, sostenendo la diffusione di standard internazionali per l'interoperabilità e l'accessibilità dei contenuti.

Misure programmate:

Il Piano di recupero e valorizzazione del paesaggio e della cultura lagunare intende sviluppare, tra le altre, le seguenti progettualità.

- > l'individuazione, assieme alle Amministrazioni, dei luoghi in cui attivare progetti sostenibili, finalizzati al recupero delle risorse culturali e al rinnovamento urbano e paesaggistico;
- > la realizzazione di progetti di formazione/lavoro per sostenere e promuovere l'occupazione nelle attività imprenditoriali attinenti alla laguna, siano esse mestieri innovativi oppure legati alla tradizione;
- > la definizione di un business plan e di una valutazione ambientale dei progetti dislocati nelle zone prescelte del Sito, che supporti la fattibilità del Piano attraverso strategie di sostenibilità della proposta oltre i limiti temporali dello studio;
- > la realizzazione di punti di ancoraggio della rete del turismo lento lagunare, identificati e promossi da azioni collettive e partecipate dalle Amministrazioni per aumentare il senso d'identità dei cittadini.

PIANO DI GESTIONE DELLA DESTINAZIONE TURISTICA (DMP, DESTINATION MANAGEMENT PLAN)

Obiettivi:

Tra gli obiettivi figurano quelli riguardanti aree quali governance, promozione, comunicazione e marketing, ricettività, sicurezza e decoro, formazione e lavoro, assetto normativo. L'offerta della destinazione turisti-

ca è declinata in temi; di volta in volta si parla infatti di turismo culturale, eno-gastronomico, naturalistico, religioso, sportivo, balneare, MICE, accessibile, dei grandi eventi, del divertimento e del benessere. Tra le sezioni che più hanno generato conflittualità c'è la gestione dei flussi. A questa si agganciano proposte per il sostegno della residenzialità ed il controllo della locazione turistica.

Tra gli obiettivi figura anche l'ampliamento della destinazione oltre la Città storica e promozione di mete decentrate e di slow tourism, promozione delle isole della laguna, della terraferma (la Laguna, le isole minori, i sistemi litoranei, la gronda lagunare, le dorsali fluviali, il sistema delle fortificazioni, la campagna).

Si legge "Con i suoi 550 chilometri quadrati di superficie, la laguna veneziana è la prima zona umida d'Italia, e tra le più ampie estensioni di barene di tutto il Mediterraneo. Esistono moltissime possibilità di visita: escursioni nella natura lungo percorsi ciclo-pedonali, pescaturismo, attività sportive come voga e vela, attività di osservazione della flora e della fauna, in particolare birdwatching. Numerose specie di uccelli acquatici sostano nella laguna durante l'inverno, due sono in particolare le aree naturali da visitare: la Riserva LIPU Ca' Roman, nella punta meridionale dell'isola di Pellestrina, e l'Oasi WWF Dune Alberoni, nella parte a sud del Lido di Venezia" (p.109).

Ancora: "La Laguna, le isole minori, i sistemi litoranei, la gronda lagunare, le dorsali fluviali, il sistema delle fortificazioni, la campagna, diventano elementi da far conoscere, su cui diroare una parte dei flussi turistici che possono trovare ospitalità in un sistema turistico ricettivo alternativo, caratterizzato da forme di accoglienza quali l'albergo diffuso, i B&B, gli affittacamere, gli appartamenti turistici, i punti di ristorazione e quelli di vendita e consumo dei prodotti locali" (p. 21).

Misure programmate:

- > valorizzazione del patrimonio storico esistente attraverso proposte "slow";

- > valorizzazione delle componenti ambientali e paesaggistiche del territorio;
- > connessione di tutti questi elementi;
- > creazione di strutture che permettano di informare, gestire e smistare il flusso di persone e di mezzi;
- > l'individuazione di aree di sosta lunga e aree ristoro e sosta breve;
- > individuazione e strutturazione di aree di interscambio modale e smaltimento dei flussi;
- > semplificazione delle regole di trasformazione degli edifici e delle strutture funzionali alla costruzione di questo sistema nell'ambito di terraferma e delle isole;
- > semplificazione delle regole di trasformazione degli edifici e delle strutture funzionali a tutte le attività tradizionali e compatibili con l'ambiente Lagunare, quali la pesca, l'ititurismo e la diportistica minore.

PROGETTO DI GOVERNANCE TERRITORIALE DEL TURISMO A VENEZIA

Obiettivi:

1. Conoscere il numero dei visitatori anche ai fini della sicurezza pubblica;
 2. Distribuire in maniera ottimale i flussi durante tutto l'arco dell'anno e in tutta la Città antica;
 3. Individuare nuove strategie di mobilità per la Città antica;
 4. Governare la risorsa turistica;
 5. Migliorare la qualità dell'offerta turistica attraverso l'informazione, il decoro e divulgazione di codici di comportamento;
 6. Ottenere risorse per la finanza comunale a vantaggio della cittadinanza
- A) Governare la risorsa turismo;
- B) Tutelare la residenzialità;
- C) Bilanciare gli extracosti per favorire la valorizzazione e lo sviluppo della Città;
- D) Innovare l'informazione e il marketing. Educare a un turismo respon-

sabile e sostenibile.

Misure programmate:

- > valorizzazione del patrimonio storico esistente (forti, manufatti rurali e di archeologia industriale, mulini, edifici ex-produttivi) legata anche allo sviluppo di nuove attività turistiche "slow";
- > valorizzazione delle componenti ambientali e paesaggistiche del territorio, che circondano la città di terraferma e sono l'elemento caratterizzante degli ambienti lagunari ed insulari, frequentabili da escursionisti e naturalisti;
- > connessione di tutti questi elementi attraverso un sistema di piste ciclabili, itinerari naturalistici, percorsi di turismo ippico, percorsi ambientali, percorsi pedonali in gronda lagunare e lungo le dorsali fluviali, vie d'acqua per la navigazione lenta, pontili attrezzati;
- > creazione di strutture che permeano di informare, gestire e smistare il flusso di persone e di mezzi, incentivando così la rifunzionalizzazione delle strutture edilizie che si possono prestare a questi usi (compresi gli edifici storici);
- > l'individuazione di aree di sosta lunga (aree attrezzate per i camper e agracampeggi, attracchi per houseboat) e aree ristoro e sosta breve (aree attrezzate, stazioni di posta, zone pic-nic e punti di approdo per piccole imbarcazioni da diporto) in tutto il territorio di terraferma, in gronda lagunare e nelle isole minori;
- > individuazione e strutturazione di aree di interscambio modale (parcheggi auto e camper inseriti nel sistema delle piste ciclabili e delle vie di navigazione lenta, piccole darsene e scivoli per barche) e di smistamento dei flussi (approdi e aree attrezzate per i natanti turistici, la voga e la vela) dove si possono anche noleggiare mezzi (bici/barche);
- > semplificazione delle regole di trasformazione degli edifici e delle strutture funzionali alla costruzione di questo sistema nell'ambito di terraferma e delle isole-;
- > semplificazione delle regole di trasformazione degli edifici e delle strutture funzionali a tutte le attività tradizionali e compatibili con l'am-

biente Lagunare, quali la pesca, l'ittiturismo e la diportistica minore. Tutti questi temi sono in fase di discussione nell'ambito della redazione del nuovo Piano degli Interventi

Gli obiettivi A B C D prevedono una serie di azioni che vanno dalla Proposta di modifica del servizio di trasporto pubblico di navigazione alla creazione di una Cabina di regia: conoscere la risorsa al fine della pianificazione delle scelte; dal Riordino delle aree di occupazione suolo alla Proporzionalità dell'imposta di soggiorno alle locazioni turistiche, dall'Ampliamento della destinazione oltre la Città storica e promozione di mete decentrate e di slow tourism agli Interventi di rilevanza culturale in Terraferma, all'Educazione a un turismo responsabile e sostenibile obiettivo generale (vedi documento).

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO (PSmVE 2019-20-21)

Obiettivi:

“Emerge pertanto come il turismo abbia delle potenzialità ancora inesprese e possa contribuire alla gestione durevole e sostenibile delle risorse culturali e naturali e a produrre benessere economico e sociale per i propri territori. È necessario però rinnovare i modelli di offerta turistica in direzione della sostenibilità, dell'innovazione digitale, della flessibilità intesa come adattamento alle nuove tendenze della domanda e della qualità dell'accoglienza, prevedendo un efficace sistema di prenotazione” (p.81)

Il Piano punta a valorizzare le seguenti tipologie di offerta:

- > turismo legato alla natura, segmento cui iafferisce una vasta platea di viaggiatori accomunati dalla volontà di realizzare un'esperienza di vacanza che consenta di integrare più aspetti – natura, tradizione, cultura, bellezze paesaggistiche, enogastronomia – in un tempo e in un territorio relativamente ridotti;
- > turismo culturale, segmento in cui i Musei potranno svolgere un ruolo di “cerniera” con i territori circostanti e proporsi come spazi di produzio-

ne di nuova cultura in cui viene incoraggiato un ruolo attivo dei visitatori.

Misure programmate:

Per conseguire gli obiettivi sopra elencati il Piano si propone tra le altre cose:

- > miglioramento delle infrastrutture;
- > allungamento della stagionalità (ponendo possibile conflitto con rotte non turistiche e la resilienza di un ambiente fragile a pressioni costanti);
- > l'inserimento di percorsi di formazione culturale: “realizzare nelle scuole un ampio progetto educativo condiviso, posizionato nel contesto dell'alternanza scuola/lavoro, fondato sullo sviluppo della cultura, sulla conoscenza della storia e del patrimonio del territorio, sul consolidamento dell'identità territoriale e sulla valorizzazione delle eccellenze” (p.122);
- > il sostegno a “tutte le produzioni tipiche, in ogni settore di attività, attraverso la diffusione del brand “Venezia”. Così come avviene per il turismo nella Regione del Veneto, in cui il nuovo marchio “Veneto – The land of Venice” – accosta il brand di punta, la città di Venezia, con il territorio che la circonda, per accrescere la competitività dei diversi settori produttivi, allo stesso modo si intende valorizzare la promozione delle produzioni locali in Italia e all'estero con la diffusione del brand “Venezia”, mettendo insieme risorse e idee degli imprenditori privati e degli operatori pubblici, in una logica di rete” (p.146).

MAPPE

Beni culturali e del paesaggio (PTCP 2014) - MAPPA

Si nota come la laguna Nord sia ricca di fortificazioni e beni immobili. Si registra la presenza di fari, beni archeologici e beni archeologici sottoposti a vincolo Ministeriale (soprattutto lungo la linea di gronda), opere storiche di difesa costiera (lungo i profili delle bocche di porto).

Unità di paesaggio antico geo-archeologico (PTCP 2014) - MAPPA

Alle unità di paesaggio geo-archeologico si sovrappongono le centuriazioni e i siti archeologici. La mappatura riguarda soprattutto l'entroterra e rivela un territorio ricco di risorse culturali soprattutto tra Altino e San Donà di Piave.

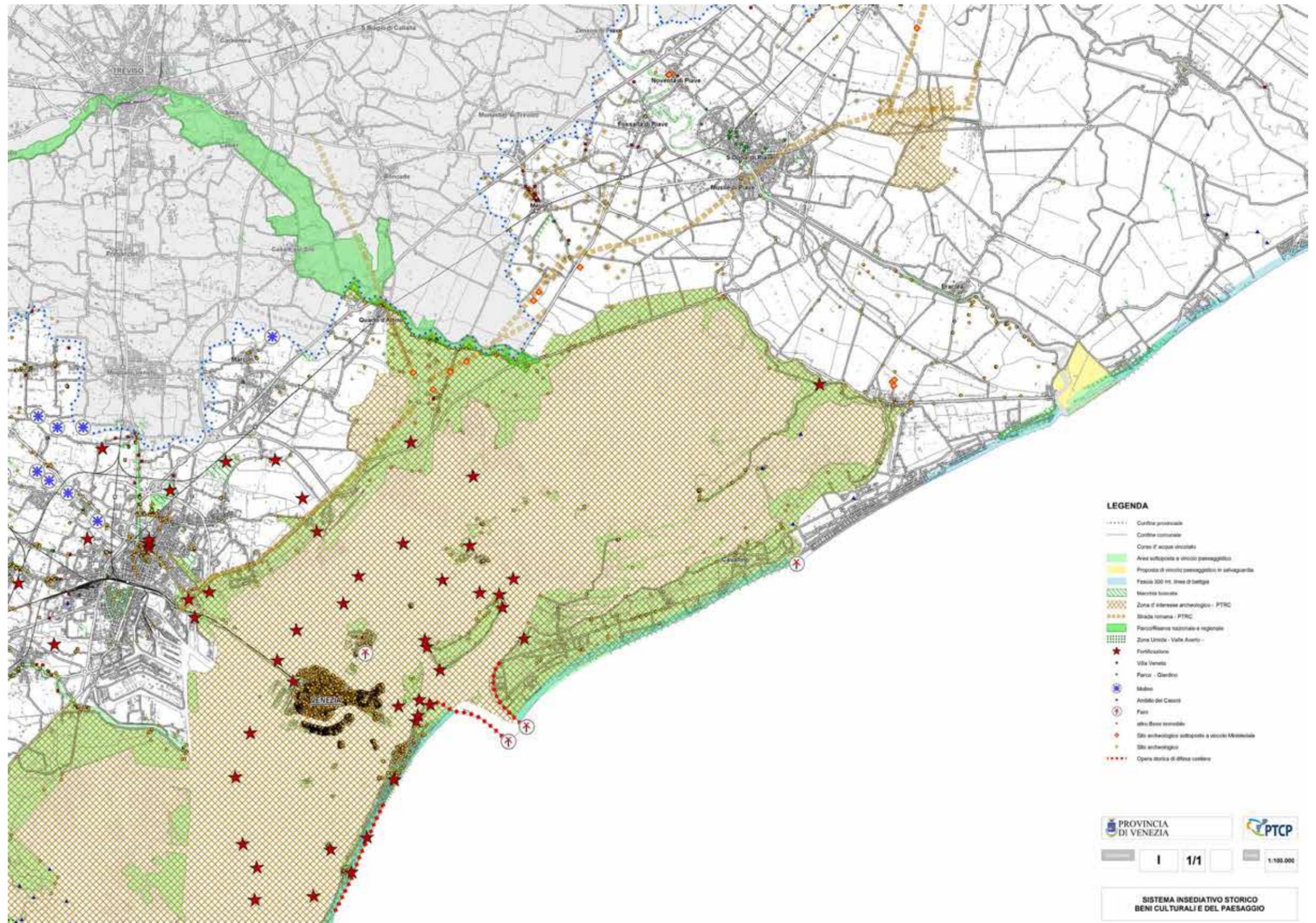
Itinerari socio-culturali-ambientali (PTCP 2014) MAPPA

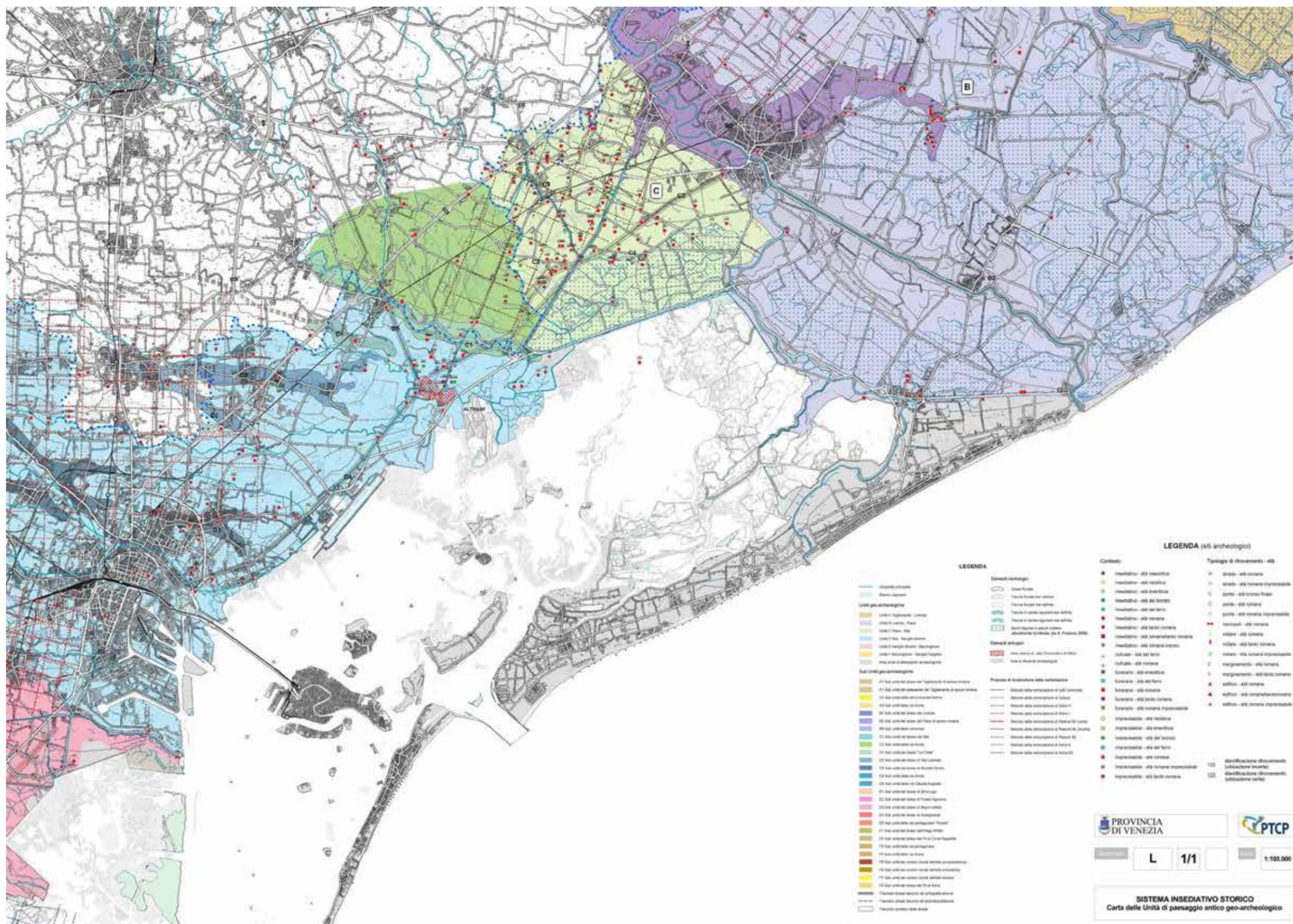
Si evidenziano gli itinerari di terra e d'acqua, riportati anche nella mappa "Itinerari della laguna" (Atlante della laguna). Si evidenzia come lungo gli itinerari ci siano diversi elementi di interesse non solo storico-culturale ma anche ricreativo (es. impianti sportivi lungo il percorso) e legato all'istruzione (es. centro di educazione ambientale).

Si aggiungono le mappature dell'Atlante della Laguna

Itinerari della laguna (Atlante della laguna 2002) - MAPPA

Si registra un ampio percorso ciclopedonale lungo la linea di gronda che si spinge verso la terraferma in corrispondenza di Trepalade e il corso del Sile, così come verso Caposile in direzione San Donà di Piave. Gli itinerari di terra si addentrano sino a Valle Liona e Canale San Felice. Alcuni percorsi stagionali percorrono aree con limiti di velocità ridotta (es. Palude di Cona e Canale Silone in direzione Torcello area 7 km/h e Canale San Felice, 7 km/h) ponendo possibili conflittualità nell'attraversamento di naturalità fragili.





2.2 Agricoltura, caccia e pesca

I tre comparti risultano oggi ancora rilevanti per le dinamiche lagunari, sebbene in ottiche diverse. L'agricoltura lagunare è in costante contrazione con una perdita progressiva di aziende e prodotti tipici; la pesca professionale, nelle sue forme più intensive e talvolta persino illegali, rappresenta una possibile minaccia; la pesca sportiva è largamente diffusa ed apprezzata e rappresenta un comparto remunerativo ma da potenziare; la caccia, limitata alle aree delle valli da pesca ma presente anche nelle aree agricole prospicienti la conterminazione lagunare, rappresenta un'attività remunerativa e attrattiva. I Piani esistenti tentano di dare risposta all'impatto ambientale delle attività produttive e venatorie e insieme tutelare la sopravvivenza delle imprese che operano nei settori di riferimento.

PIANI DI RIFERIMENTO

» [PTCP \(Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale\) con rif. a PTG \(Piano Territoriale Generale - 2018\)](#)

Le logiche e il senso del Piano possono essere colte con riferimento ad alcuni "temi caldi" del dibattito politico-culturale e dell'agenda politico-amministrativa, che investono il sistema agricolo: l'adattamento al cambio climatico; il riequilibrio della Laguna e del sistema ambientale; il contenimento della dispersione insediativa.

» [PSR \(Piano di Sviluppo Rurale\) del Veneto \(2014-2020\)](#)

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) è lo strumento di attuazione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso il quale la Regione del Veneto sostiene gli interventi per lo sviluppo del territorio, secondo le finalità delle politiche dell'Unione Europea e i fabbisogni del contesto regionale.

» [Piano Faunistico Venatorio della Regione Veneto \(2019-2024\)](#).

Rispetto al precedente PFV, quello in vigore semplifica la gestione del comparto, individuando un unico livello di pianificazione, cioè quello regionale.

» [Piano Morfologico e Ambientale della Laguna di Venezia \(2016\)](#).

Nei prossimi anni si prefigura uno scenario analogo a quello attuale, secondo i criteri gestionali previsti dal Piano pesca e del Piano d'uso e secondo gli aggiornamenti che si renderanno necessari per il miglioramento e la valorizzazione della produzione.

» [Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della Provincia di Venezia \(2009\)](#)

Al fine di razionalizzare il prelievo della risorsa e rendere l'attività compatibile a livello ambientale, la Provincia di Venezia, su richiesta della Prefettura di Venezia, ha predisposto un Piano Pesca, che prevede il graduale passaggio dallo sfruttamento della risorsa, secondo un regime di libero accesso, all'allevamento in aree in concessione, basato su cicli triennali di semina, ingrasso e pesca gestita.

» [Piani d'uso delle aree in concessione per la venericoltura del GRAL](#)

Questo strumento intende definire i limiti delle aree dove è possibile avviare attività di venericoltura, indicando le condizioni d'uso e gestione.

» [Variante al P.R.G. per la laguna e le isole minori](#)

Gli indirizzi del piano si sono concretizzati, più che in una zonizzazione cartografica, in una serie di norme, in cui tutti gli elementi mobili (gli specchi di acqua dolce, le barene, i canali, etc.) vengono individuati mediante una definizione e le prescrizioni vengono espresse in termini di quantità, caratteristiche o precondizioni per il loro mantenimento.

» [Piano di gestione Unesco](#)

Il Piano legge le attività produttive alla luce del loro ruolo e impatto sul sistema Venezia e la sua laguna. In particolare la pesca, inserita tra le macroemergenze, è indicata come una delle maggiori cause di degrado dell'ambiente lagunare per i fenomeni erosivi prodotti nei bassi fondali dall'uso di attrezzi meccanici per la pesca delle vongole. Al contempo, una conduzione equilibrata di tali attività può appresentare un patrimonio identitario fondamentale per valorizzare il Sito.

OBIETTIVI E MISURE PROGRAMMATE

PTCP (PIANO TERRITORIALI DI COORDINAMENTO PROVINCIALI) CON FIR. A PTG (PIANO TERRITORIALE GENERALE - 2018)

Obiettivi:

- > strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agro-forestale e dell'agricoltura specializzata in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale;
- > nella realizzazione di nuove opere infrastrutturali, preservare il territorio ad uso agricolo collocando le nuove opere in adiacenza o vicinanza degli assi viari esistenti (fase partecipativa);
- > ribadire il ruolo primario dell'economia agricola, si deve definire una scala di importanza del territorio in funzione delle attività produttive (fase partecipativa);
- > necessità di un censimento delle aziende zootecniche al fine di un controllo dell'inquinamento (fase partecipativa);
- > Turismo come guida allo sviluppo sostenibile: mantenimento delle attività agricole presenti, indirizzandole ed incentivandole verso forme di produzione tipiche, verso il turismo rurale, verso la coltivazione biologica e la lotta integrata alle fisiopatie vegetali.

Le strategie elaborate dalla Provincia in relazione al miglioramento, alla diversificazione dell'offerta turistica e alla sua integrazione con altri settori economici, come quello agricolo, per lo sviluppo di un turismo culturale e di nuove fonti economiche di entrata per il settore agricolo,

sono state in generale bene accolte e guardate con interesse.

La PARTE II - TUTELA DELL'AMBIENTE E USO DELLE RISORSE, integra la gestione responsabile delle risorse ambientali a fini produttivi.

Il Titolo IV, che riguarda il Sistema ambientale, comprende alcune indicazioni legate al mondo rurale:

> Art. 26. Zone umide: la gestione di specie animali e vegetali deve essere condotta in modo tale che l'utilizzo delle risorse, se necessario, avvenga con forme e modi che ne garantiscano la conservazione, la riproduzione e la densità biologica ottimale; il mantenimento delle attività agricole presenti, indirizzandole ed incentivandole verso forme di produzione tipiche, verso il turismo rurale, verso la coltivazione biologica e la lotta integrata alle fisiopatie vegetali. In tali zone sono consentite le attività tradizionali di acquacoltura, nonché le attività alieutiche e di pesca professionale (nel rispetto dell'art. 14 della LR 9.12.1986, n. 50 e della conservazione e salvaguardia di particolari specie o biocenosi di rilevante interesse naturalistico).

> Art. 28. Reti ecologiche: "accompagnare" le profonde trasformazioni in atto nelle aree rurali determinate dai mutamenti nelle produzioni agricole, nelle strutture aziendali e nell'assetto sociale della popolazione rurale per conseguire maggiore qualità ambientale, funzione di filtro e transizione, integrazione con le previsioni insediative e infrastrutturale, limitazione dei processi espansivi e diffusivi, multifunzionalità. La Provincia, in accordo con la Regione, i Comuni e con gli altri soggetti pubblici e privati interessati, in sede di attuazione del progetto di rete ecologica e di formazione del Piano Faunistico Venatorio, promuove l'ampliamento delle aree di ripopolamento, cattura, ambientamento e rifugio della fauna, nonché l'intensificazione degli interventi di miglioramento ambientale.

Il Titolo V si concentra sul Territorio rurale e si sviluppa attraverso alcuni obiettivi specifici:

> Art. 36 Sviluppo di attività rurali e miglioramento dei loro effetti am-

bientali: Il PTCP indica l'obiettivo del riequilibrio delle aree rurali nelle relazioni con il sistema insediativo e infrastrutturale riducendo la frammentazione e la compromissione della qualità ambientale del territorio rurale. Per il mantenimento dell'integrità delle aree agricole di pregio e la protezione delle aree agricole marginali, il Piano indica tra gli obiettivi la valorizzazione del patrimonio agroforestale e dell'agricoltura specializzata e tipica, la produzione ecologicamente compatibile di biomasse per la produzione energetica, la valorizzazione dello sviluppo dell'attività agricola e dell'azienda agricola, ed infine la riqualificazione dello spazio urbano rurale e la conservazione dell'integrità degli ambiti agricoli di pregio.

> Art. 37 Riqualificazione ed assetto del territorio rurale: Il PTCP costituisce il quadro di riferimento unitario per le politiche insediative, infrastrutturali e d'uso volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili e per la programmazione degli interventi nel territorio rurale. La norma in particolare individua il territorio rurale come quello non intensamente urbanizzato e infrastrutturato, con un significativo grado di naturalità e nel quale le attività e gli usi connessi alla produzione agricola partecipano allo sviluppo sostenibile dell'economia locale e svolgono un'importante funzione di tutela e manutenzione delle risorse ambientali. Il PTCP riconosce la rilevanza strategica del mantenimento e della riqualificazione del territorio rurale e prevede che lo stesso sia assoggettato a specifiche disposizioni di tutela, riqualificazione e promozione definendo opportuni indirizzi e direttive per la pianificazione comunale.

> Art. 38 Tutela del patrimonio agroforestale e agricoltura specializzata: Ai fini della valorizzazione delle attività agricole ed agroalimentari, nel rispetto delle vocazioni agronomiche, della presenza di imprese agricole e agroalimentari dinamiche, per i diversi contesti del territorio provinciale, il PTCP indica tra gli obiettivi (riportati alla Tavola 3 - Sistema Ambientale) la salvaguardia delle suddette imprese, la limitazione del frazionamento del territorio rurale, l'integrazione dell'economia agricola con altre attività e funzioni compatibili e integrabili, l'eliminazione dei fattori di degrado ambientale, nonché la razionalizzazione dell'accessi-

bilità della popolazione rurale ai servizi di pubblico interesse.

> Art. 40 Fruizione ricreativa, sportiva e turistica del territorio rurale: Il PTCP, allo scopo di favorire la fruizione ricreativa, sportiva e turistica del territorio rurale, indica tra gli obiettivi la conservazione e il recupero dei manufatti edilizi tradizionali non più funzionali alla conduzione dell'azienda agricola, l'eliminazione o ristrutturazione degli impianti desueti e non più funzionali come annessi agricoli, la realizzazione di itinerari fruitivi e agrituristici, e l'incremento delle strutture di servizio per la fruizione del territorio rurale.

> Art. 41 Ambiti ad alta vocazione produttiva agro-territoriali di pregio: Il PTCP attraverso norme di indirizzo e direttive per la Pianificazione comunale prevede la valorizzazione degli Ambiti agro-territoriali di pregio, della Produzione zootecnica e avicola, floro-vivaistica, orticola, ortofrutticola, nonché sostegno e incentivazione dei prodotti tipici, tradizionali e/o a marchio DOC, DOP, IGP, IGT; inoltre in attuazione della LR 17/00 "Istituzione delle strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto" e in coerenza con le politiche di sviluppo rurale, promuove la realizzazione delle strade del vino per la valorizzazione dei territori ad alta vocazione vinicola.

Misure programmate

> L'agricoltura viene inclusa nelle strategie di adattamento al Cambiamento Climatico. In particolare vengono riconosciute le seguenti strategie: l'efficienza nell'uso delle acque per irrigazione; l'agricoltura a rotazione e la varietà delle specie agricole; la ricollocazione delle specie agricole; le riforme istituzionali redditi da nuove produzioni incentivi alla gestione dei suoli, controllo dell'erosione e protezione tramite piantumazione.

> La Provincia si propone di stipulare convenzioni con i proprietari delle aree interessate dalla realizzazione della rete ecologica e finalizzate a favorire la rinaturalizzazione del territorio, la conversione ai metodi dell'agricoltura biologica e la riqualificazione del paesaggio rurale. In particolare la Provincia promuove i seguenti interventi negli agroecosistemi:

- mantenimento di radure con prati polifiti naturali o a pascolo;
 - formazione di siepi arboreo-arbustive nelle aree rurali;
 - mantenimento di coltivazioni arboree di "cultivar" tradizionali.
- > Altre misure atte a garantire la conservazione di suolo agricolo a fronte di trasformazioni di uso e consumo del suolo sono contenute in altri titoli del Piano, riguardanti l'espansione urbana e le attività produttive (Titolo VIII Assetto insediativo economico produttivo e Titolo IX Sistema turistico).

L'agricoltura torna, inoltre, nelle Linee guida per un corretto assetto idraulico:

- > Mantenimento e ripristino dei fossi in sede privata. I fossi in sede privata devono essere tenuti in manutenzione, non possono essere eliminati o non devono essere ridotte le loro dimensioni se non si prevedono adeguate misure di compensazione della funzione idraulica in riferimento alla rete di deflusso e alla capacità di invaso.
- > Sistemazioni idraulico agrarie con drenaggio tubolare sotterraneo. Le sistemazioni idraulico agrarie con drenaggio tubolare sotterraneo possono essere realizzate purché compatibili con l'assetto idraulico del bacino in cui ricade il fondo interessato. Il nuovo assetto delle superfici agrarie non deve determinare modificazioni del regime dei deflussi, ordinari e di piena, tali da condurre ad incrementi delle portate in corrispondenza dei punti di immissione nella rete di bonifica.
- > Tombinature. In aree agricole è vietata la tombinatura dei fossi fatta eccezione per la costruzione autorizzata di accessi carrai, per la realizzazione di interventi di cui al punto precedente nonché per la realizzazione di opere di pubblica utilità (piste ciclabili).
- > Corsi d'acqua consorziali. Nel caso siano interessati canali appartenenti alla rete in manutenzione al Consorzio di Bonifica competente per territorio, qualsiasi intervento o modificazione della configurazione esistente, all'interno della fascia di metri 10 dal ciglio superiore della scarpata, sarà soggetto a quanto previsto dal R.D. n. 368 del 1904 ed alla successiva normativa in materia di polizia idraulica e dovrà quindi essere

specificatamente autorizzato dal Consorzio di bonifica competente. Nelle aree adiacenti agli scoli consorziali dovrà essere mantenuta una fascia di rispetto della larghezza minima di metri 4.00 dal ciglio degli stessi o dall'unghia arginale verso campagna in modo da consentire il transito dei mezzi adibiti alle manutenzioni periodiche. Nella suddetta fascia di rispetto non potranno essere messe a dimora piante o siepi, né potranno essere installate strutture o depositati materiali che impediscano il transito dei mezzi. Inoltre nelle fasce di rispetto in questione, eventuali sistemazioni, dovute a motivi di sicurezza o paesaggistici o ambientali che prevedano la posa di piante isolate o recinzioni in rete metallica e stanti in ferro asportabili dovranno essere preventivamente autorizzate dal Consorzio di Bonifica.

PIANO DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO (2014-2020)

Obiettivi

- > stimolare la competitività del settore agricolo;
 - > garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
 - > realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro. Gli obiettivi della politica di sviluppo rurale, che contribuiscono alla realizzazione della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sono perseguiti tramite le seguenti 6 priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.
- Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione;
- Priorità 2 - Potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura;
- Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio;
- Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi;
- Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO₂;
- Priorità 6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e

lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Tra le priorità del Programma di Sviluppo Rurale grande rilevanza hanno le Priorità 4, "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi" e Priorità 5, "Incentivare l'uso efficiente delle risorse" che insieme impegnano il 33% del finanziamento europeo della PAC destinato al Programma

Misure programmate

> vincoli principali fissati dai regolamenti europei: il 30% delle risorse è destinato a interventi di carattere ambientale e il 5% allo sviluppo locale delle aree rurali.

> Il PSR Veneto si articola in Misure e Tipi di Intervento che contribuiscono alla realizzazione di una o più delle Priorità dell'Unione europea in materia di sviluppo rurale. Con il PSR 2014-2020 sono state attivate 13 Misure, che nel loro insieme sono composte da 45 Tipi di interventi:

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione;

Misura 2 - Servizio di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole;

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali;

Misura 5 - Ripristino potenziale produttivo agricolo;

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese;

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali;

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali, miglioramento della redditività delle foreste;

Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali;

Misura 11 - Agricoltura biologica;

Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli;

Misura 16 - Cooperazione;

Misura 19 - Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER);

Misura 21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19.

PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA REGIONE VENETO (2014-2024)

Le Aziende Faunistico-Venatorie devono essere costituite in territori di rilevante interesse ambientale e di elevata potenzialità faunistica al fine di mantenere, organizzare e migliorare gli ambienti naturali onde conseguire, anche a fini venatori, un incremento della fauna selvatica con particolare riferimento alla tipica fauna alpina, alla grossa fauna europea e a quella acquatica.

Misure programmate

Il Piano prevede una sezione specifica per la caccia in zone lagunari.

TITOLO VI - Disposizioni integrative per l'attività venatoria nel territorio lagunare e vallivo:

> la Struttura regionale competente in materia faunistico-venatoria individua, quantificandone il numero e indicandone la localizzazione, i seguenti appostamenti: botte, palchetto, coveglia o coegia;

> è consentito l'esercizio venatorio da appostamento;

> la distanza tra gli appostamenti in funzione non può essere inferiore a metri 200;

> la densità massima dei cacciatori, tenendo conto del numero degli appostamenti individuati e del rapporto massimo di tre cacciatori per ogni appostamento, è stabilita in sette cacciatori per ogni 100 ettari.

L'ammissione è disposta sulla base delle seguenti condizioni di priorità:

a) essere proprietario o conduttore di fondi inclusi nell'Ambito Territoriale di Caccia;

b) essere residente nel territorio dell'Ambito Territoriale di Caccia;

c) essere residente in ambiti limitrofi, purché inclusi nel Veneto;

d) essere residente nella provincia in cui è ubicato l'Ambito Territoriale di Caccia;

e) essere residente in Veneto;

f) essere residente in altre regioni.

> Nell'intero territorio lagunare e vallivo del Veneto è ammesso l'uso della barca a motore quale mezzo di trasporto per raggiungere e per

ritornare dagli appostamenti di caccia. È ammesso l'uso della barca per il recupero della fauna selvatica ferita o abbattuta; il recupero è consentito anche con l'ausilio del cane, entro un raggio non superiore ai duecento metri dall'appostamento.

> L'attività venatoria nel territorio lagunare e vallivo è consentita per tre giornate settimanali a scelta, con esclusione delle giornate di silenzio venatorio; è fatta salva la possibilità di poter prevedere ulteriori due giornate nell'arco della settimana per il prelievo della sola fauna migratoria, da inserire, previo parere favorevole da parte dell'ISPRA, nel calendario venatorio regionale.

> La posa degli stampi e dei richiami vivi, le operazioni di ritiro e le altre operazioni inerenti all'attività venatoria sono consentite secondo quanto disposto dall'articolo 14, comma 3 della legge regionale n. 50/1993.

> I capi di fauna abbattuta devono essere annotati, sul tesserino regionale appena abbattuto e incarnierato il capo, secondo le specifiche disposizioni operative emanate dalla Giunta regionale.

> L'attività venatoria nell'Azienda Faunistico-Venatoria che ricade nel territorio lagunare e vallivo è disciplinata dalla L. R. 9 dicembre 1993, n. 50, dal calendario venatorio regionale, dalle disposizioni del presente Titolo e dal disciplinare allegato alla concessione rilasciata dalla struttura regionale competente in materia faunistico-venatoria.

> I concessionari delle Aziende Faunistico-Venatorie, anche mediante la collaborazione di associazioni od enti di ricerca, devono provvedere ai censimenti della fauna migratoria presente, comunicando i dati alla struttura regionale competente in materia faunistico-venatoria.

TITOLO VIII - Aziende Faunistico-Venatorie, Aziende Agri-Turistico-Venatorie e Centri Privati di Riproduzione della Fauna Selvatica allo Stato Naturale: criteri per l'individuazione dei relativi territori nonché criteri e strumenti gestionali

CAPO I - Aziende Faunistico-Venatorie

Art. 16 - Finalità. Le Aziende Faunistico-Venatorie devono essere costituite in territori di rilevante interesse ambientale e di elevata potenzialità

faunistica al fine di mantenere, organizzare e migliorare gli ambienti naturali onde conseguire, anche a fini venatori, un incremento della fauna selvatica con particolare riferimento alla tipica fauna alpina, alla grossa fauna europea e a quella acquatica.

CAPO II - Aziende Agri-Turistico-Venatorie

Art. 21 – Finalità. Le Aziende Agri-Turistico-Venatorie sono costituite per fornire alle imprese agricole che operano in aree svantaggiate una fonte reddituale integrativa conseguibile attraverso l'organizzazione dell'attività venatoria.

CAPO III - Centri Privati di Riproduzione della Fauna Selvatica allo Stato Naturale

Art. 26 - Finalità. 1. I Centri Privati di Riproduzione della Fauna Selvatica allo Stato Naturale sono destinati all'esclusiva produzione di specie appartenenti alla fauna selvatica. 2. Detti centri devono essere localizzati in ambienti agro-forestali idonei alle specie oggetto di allevamento e devono avere dimensioni tali da assicurare il soddisfacimento delle esigenze biologiche dei selvatici.

La revoca dei provvedimenti con i quali sono state rilasciate le concessioni di Azienda Faunistico-Venatoria, Aziende Agri-Turistico-Venatorie e di Centro Privato di Riproduzione di Fauna Selvatica allo Stato Naturale è disposta, previa preliminare procedura di diffida ed eventuale sospensione temporanea, dalla Struttura regionale competente in materia faunistico-venatoria qualora non risultino perseguite le finalità poste dalla legge, dal presente regolamento, dagli elaborati prodotti dai concessionari ovvero quando non risultino osservate le prescrizioni di igiene sanitaria.

PIANO MORFOLOGICO E AMBIENTALE DELLA LAGUNA DI VENEZIA (2016)

Obiettivi

Il Piano si occupa delle attività di pesca professionale in termini di relazioni con l'ambiente lagunare e di impatti sugli equilibri ecologici. La pesca, quindi, riconosciuta come causa di alcune criticità (erosione dei

fondali, torbidità dell'acqua, comparsa e scomparsa di specie) è anche individuata come settore economico in grado di tutelare e valorizzare pratiche tradizionali, integrare e diversificare le forme di turismo, rappresentare un potenziale organo di presidio delle parti più remote della laguna.

Misure programmate

Sono state attivate alcune misure per contrastare il declino della pesca tradizionale, mediante:

- > valorizzazione del prodotto della pesca tradizionale con percorsi di certificazione di qualità e di ecocompatibilità della filiera "pesca tradizionale";
 - > politiche di incentivazione delle attività alieutiche lagunari, finalizzate al mantenimento di pratiche tradizionali considerate sostenibili dal punto di vista ambientale;
 - > formazione degli operatori nei campi della gestione alieutica, della gestione ambientale e della valorizzazione del prodotto lagunare;
 - > integrazione dei redditi mediante pesca-turismo e itti-turismo;
 - > aumento delle rese con attività mirate al ripopolamento di specie particolarmente pregiate.
- >MIDG2: regolamentazione delle attività di pesca, conversione della venericoltura e concessioni di aree in zone appropriate (Interventi gestionali idromorfologici).

PIANO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE ALIEUTICHE DELLA LAGUNA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA (2009)

Obiettivi

Il Piano Pesca ha lo scopo di indicare "i criteri e gli indirizzi per l'esercizio dell'attività di pesca e acquicoltura nelle acque marittime interne, secondo principi di compatibilità ambientale e di congruità economica". In attuazione del piano pesca un'apposita commissione, costituita da Magistrato alle Acque, Provincia di Venezia, Regione Veneto, Comune di Venezia, Comune di Chioggia, Comune di Cavallino-Treporti, ha indivi-

duato le aree da destinare in concessione per la venericoltura. Tali aree vengono sottoposte nel tempo a modifiche (spostamento, riduzione, revoca) al fine di soddisfare al contempo le esigenze di produttività e il contenimento degli effetti sulla morfologia lagunare, attuando il principio di garantire lo sviluppo e la conservazione dell'ambiente.

Misure programmate

Il Piano individua quattro linee strategiche di indirizzo per la gestione alieutica delle lagune veneziane da attuarsi nell'arco "di durata del piano (5 anni)".

- > La prima linea strategica prevede il "completamento del passaggio da un regime di libero accesso alle risorse alieutiche ad un regime di accesso controllato e gestito di spazi acquei adeguati da utilizzare per le produzioni alieutiche". Il Piano conferma che tali attività devono essere effettuate esclusivamente in apposite aree date in concessione ad un ente gestore.
- > La seconda linea strategica riguarda il "controllo dello sforzo di pesca, in termini sia di numero di addetti e/o di attrezzi che di giornate di pesca e di superfici in concessione". Lo sforzo-pesca non può superare i livelli attuali. Viene stabilito un limite di superficie da destinare alla venericoltura (3.000 ha) con l'auspicio di una riduzione della flotta attualmente utilizzata per la raccolta della vongola filippina.
- > La terza linea strategica si provvede alla "tutela degli habitat tipici lagunari, come le praterie di fanerogame marine, e degli habitat essenziali delle specie di interesse alieutico". In accordo con le normative europee finalizzate alla conservazione degli habitat e della biodiversità si assicura così la salvaguardia e la gestione ambientale delle principali aree intra-lagunari di nursery, sia per risorse alieutiche di interesse lagunare (vongola filippina) che per specie sfruttate principalmente in mare.
- > La quarta linea strategica riguarda l'urgenza di contrastare efficacemente le pratiche di pesca illegale soprattutto per quanto concerne lo sfruttamento dei banchi naturali di vongola filippina e di intensificare i controlli anche sulla pesca dilettantistica, il cui peso non è trascurabile.

Propone di istituire un osservatorio delle attività alieutiche lagunari in modo da poter descrivere le tendenze e valutare gli effetti della gestione con modelli, indicatori ed indici di sostenibilità specifici.

PIANI D'USO DELLE AREE IN CONCESSIONE PER LA VENERICOLTURA DEL G.R.A.L.

Obiettivi

Gli obiettivi generali della gestione del G.R.A.L. per il periodo 2009-2012 hanno visto il potenziamento della filiera produttiva della venericoltura, la stabilizzazione ed il consolidamento delle imprese e della produzione, la garanzia di qualità della filiera produttiva, la sostenibilità ambientale della raccolta-allevamento della vongola.

Misure programmate

Le principali azioni sono state finalizzate all'incremento delle produzioni da allevamento, mediante:

- individuazione delle aree maggiormente vocate alla venericoltura;
- gestione del seme (comprese le pratiche di preingrasso);
- avvio della riproduzione controllata in schiuditoio;
- gestione della area SIN, nella laguna centrale, in particolare nelle fasce contigue alla gronda.

VARIANTE P.R.G. PER LA LAGUNA E LE ISOLE MINORI - SISTEMA DELLE VALLI DA PESCA

La principale caratteristica delle valli da pesca è quella della compresenza e interdipendenza di un'attività produttiva, la vallicoltura, con un'elevata qualità ambientale. La gestione delle valli ha infatti permesso, economicamente, il mantenimento dei caratteri originari per quanto riguarda biodiversità, qualità delle acque, diversità morfologica, nel senso di un equilibrato rapporto tra terre emerse, canali naturali, canali artificiali.

Obiettivo del piano è quindi quello di mantenere l'acquacoltura, sia come salvaguardia di un'attività produttiva tradizionale, sia come condizione

necessaria per la gestione ambientale, sostenendo la multifunzionalità delle attività ai fini della sostenibilità economica.

Obiettivi

> Incentivi alla produzione. Si consentiranno quindi innovazioni tecnologiche, legate alla vallicoltura estensiva o integrata, il mutamento dell'assetto produttivo e quindi i necessari adeguamenti degli impianti e degli edifici, compatibilmente con l'ambiente nel rispetto delle forme e tipologie storiche e tradizionali. Si porranno tuttavia vincoli ambientali per quanto riguarda gli scarichi organici del semintensivo e la tutela dei biotopi e si individueranno le aree destinate ad accogliere eventuali nuovi manufatti per l'acquacoltura, come previsto dal PALAV.

> Tutela ambientale. Si persegue la salvaguardia dell'ambiente vallivo, in tutti i suoi aspetti morfologici, floristici e faunistici, tutelando i biotopi, in particolare le barene, le aree di dolce, l'avifauna e le garzale attive. A tale proposito si sono date indicazioni (riguardo ad esempio il tipo di navigazione interna o i periodi in cui si possono effettuare lavori manutentori senza danneggiare le specie avicole presenti) che vanno ad intaccare sfere che non competono direttamente al Piano, ma che si è ritenuto fondamentale indicare per non vanificare l'obiettivo generale. Per quanto riguarda l'attività venatoria, essa è disciplinata dall'Amministrazione Provinciale.

> Tutela dei segni storici. Oltre che gli edifici, si tutelano e conservano gli elementi storici più significativi come le peschiere storiche, che devono essere mantenute per forma e orientamento, alcuni argini o canali nonché l'assetto generale della valle.

> Definizione dei rapporti con l'esterno. Si cerca di creare le condizioni per una possibile fruizione di questi ambienti da parte della collettività, cercando così di reintegrarle nel contesto lagunare di cui fanno parte, previa regolamentazione e accordi di gestione tra enti competenti e proprietari. Si offre pertanto la possibilità di attrezzare gli argini per la libera percorribilità pedonale, ciclabile ed equestre nonché di creare ricettività extralberghiera o agriturismo, come attività a sostegno economico e in-

tegrativo della valle, solo per piccoli gruppi, per turismo residenziale ed ecoturismo.

Misure programmate

Il Piano riconosce la difficoltà di stabilire misure generali e sempre valide, pertanto propone di evitare una normativa in senso stretto in favore di alcune riflessioni e/o suggerimenti da verificare in una sede progettuale più propria.

Lo sviluppo dell'attività valliva, estensiva ed integrata, dovrà a tal fine necessariamente porsi nell'ambito di un'azione coordinata a livello regionale di supporto all'attività di acquacoltura, che, attraverso la definizione di un marchio di qualificazione del prodotto vallivo, ne valorizzi la commercializzazione.

Lo strumento urbanistico dovrà quindi essere necessariamente integrato con strumenti gestionali che regolamentino il corretto uso delle risorse e promuovano azioni positive volte al perseguimento degli obiettivi posti.

PIANO DI GESTIONE UNESCO

Obiettivi

Il Piano prevede 12 obiettivi strategici, organizzati su 4 Piani di Azione. Quattro riguardano direttamente gli ambiti di interesse per agricoltura, caccia e pesca:

- > 4. Razionalizzare i flussi turistici con lo sviluppo di forme complementari al turismo tradizionale (turismo culturale della Venezia minore, lagunare, rurale, agriturismo, ecologico, sportivo, ecc);
- > 5. Preservare e sostenere le attività produttive occupazionali, le produzioni tradizionali e promuovere nuove attività compatibili con le caratteristiche del Sito;
- > 7. L'agricoltura urbana e periurbana, orti in città e nelle isole minori, per salvaguardare ambiti agricoli produttivi, evitare l'abbandono delle campagne e promuovere lo sviluppo turistico rurale;
- > 9. Coordinare e promuovere iniziative culturali e di marketing territo-

riale riferite al Sito;

Tra le macroemergenze, inoltre, viene segnalata la pesca illegale, indicata come una delle maggiori cause di degrado dell'ambiente lagunare per i fenomeni erosivi prodotti nei bassi fondali dall'uso di attrezzi meccanici per la pesca delle vongole.

Misure programmate

Per contenere questo fenomeno estremamente dannoso sono previsti alcuni indirizzi:

- > Intensificare i controlli da parte delle pubbliche autorità per limitare il fenomeno della pesca illegale.
- > Promuovere la ricostituzione della vegetazione dei fondali.
- > Adottare misure di contenimento della dispersione e del trasporto di sedimenti in sospensione.
- > Promuovere interventi normativi e di controllo della pesca praticata con mezzi meccanici per accelerare l'attuazione del Piano da tempo predisposto dalla Provincia di Venezia.
- > Attivare sistemi di videosorveglianza e controllo remoto per le aree maggiormente sensibili e sottoposte a fenomeni di pesca illegale di maggiore intensità.

MAPPE

Salinità dei suoli agricoli (PTCP 2014) - I suoli prospicienti la laguna Nord presentano livelli di criticità leggermente inferiori rispetto ai suoli della laguna Sud, tuttavia la condizione di salinità compromette la produttività delle aree rurali di terraferma e di penisola. Migliore è la condizione dei suoli più interni laddove il fiume Sile si frappona tra specchio lagunare e aree agricole.

Inquinanti organici nei sedimenti della laguna di Venezia (1995 - 2001) di origine urbana e produttiva provenienti dall'entroterra del bacino scollante. Tra le maggiori fonti di questo tipo di inquinanti vi sono le sostanze utilizzate nella produzione agricola industriale e le deiezioni animali derivate dagli allevamenti intensivi.

Carta dell'attitudine dei terreni allo spargimento dei liquami zootecnici (PTCP 2014)

Tavola G : Sistema del territorio rurale - Capacità d'uso agricolo dei suoli, scala 1:100.000 (PTCP 2014)

Tavola H : Sistema del territorio rurale - Carta della salinità dei suoli, scala 1:100.000 (PTCP 2014)

Carta delle fragilità relative alle aree interessate dalle valli da pesca (PTCP 2014) - Le aree occupate dalle valli da pesca sono quelle che più soffrono del fenomeno della subsidenza, che influisce anche sulle aree di entroterra più depresse, esacerbando il livello di pericolosità idraulica.

Sistema ambientale delle valli da pesca e dell'entroterra agricolo (PTCP 2014) - è visibile come l'area interessata dalle valli da pesca sia riconosciuta come area umida di origine antropica rilevante, tanto da confluire nell'area nucleo ambientale corrispondente all'intero specchio d'acqua

lagunare. Nel secondo caso, le aree agricole dell'entroterra ospitano valori ambientali quali le aree golenali, la presenza di paleoalvei fluviali e alcune aree boscate.

Carta dei paesaggi (PTCP 2014) - La mappa riconosce il paesaggio "lagunare e vallivo", quello "rurale" e quello "intensivo della bonifica" come sistemi paesaggistici storico-culturali. La carta individua inoltre il "paesaggio delle colture tipiche" individuando gli orti delle isole minori e le vigne dell'immediato entroterra.

Cartografia relativa alle aree interessate dalle valli da pesca (P.A.L.A.V.)

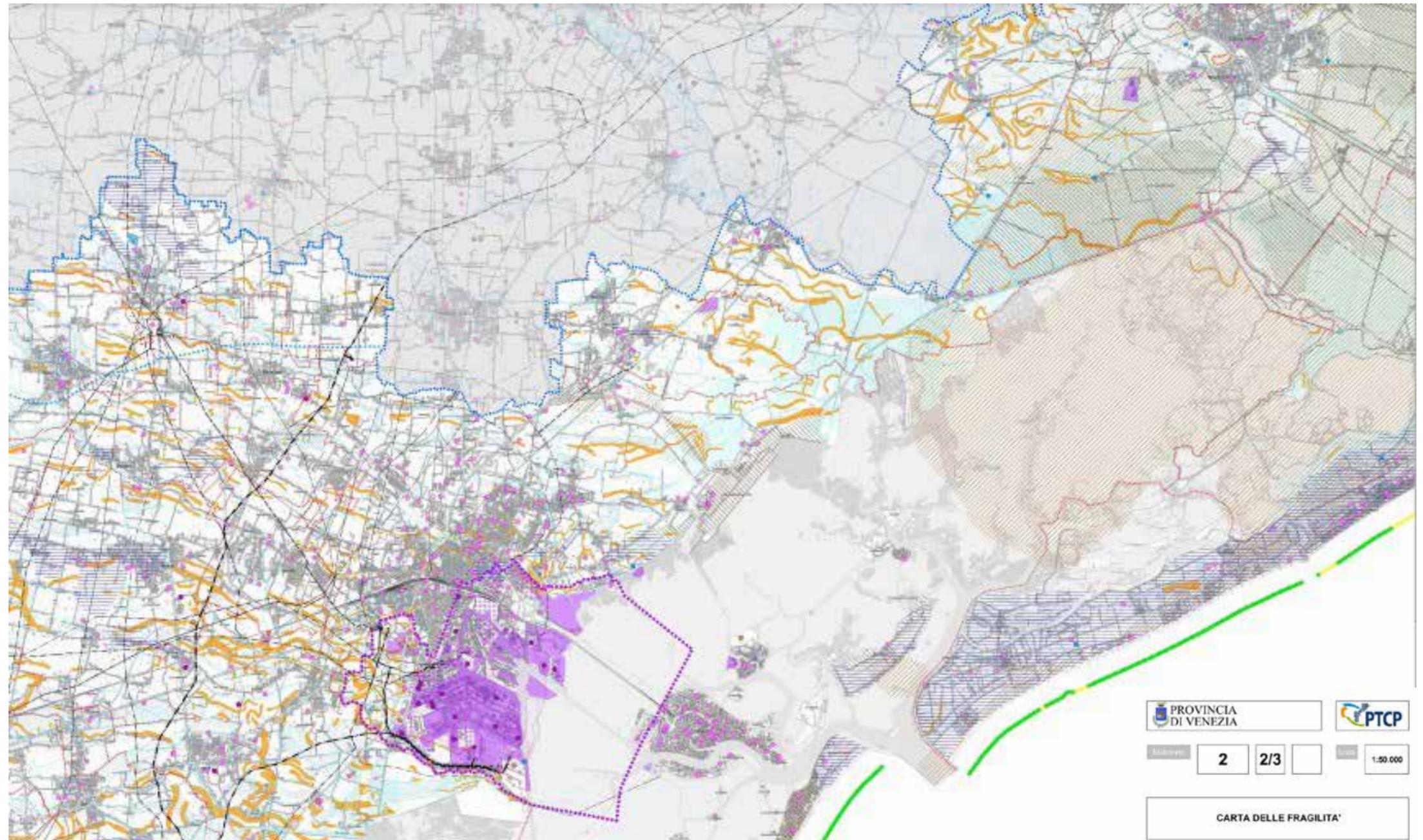
Aree lagunari per la coltivazione delle vongole (Atlante della laguna 2002) individuate nel bacino di fronte alla conterminazione lagunare tra il Canale di Campalto e la Palude del Monte

Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012, Allegato B - Cartografia, Aggiornamento agosto 2009.

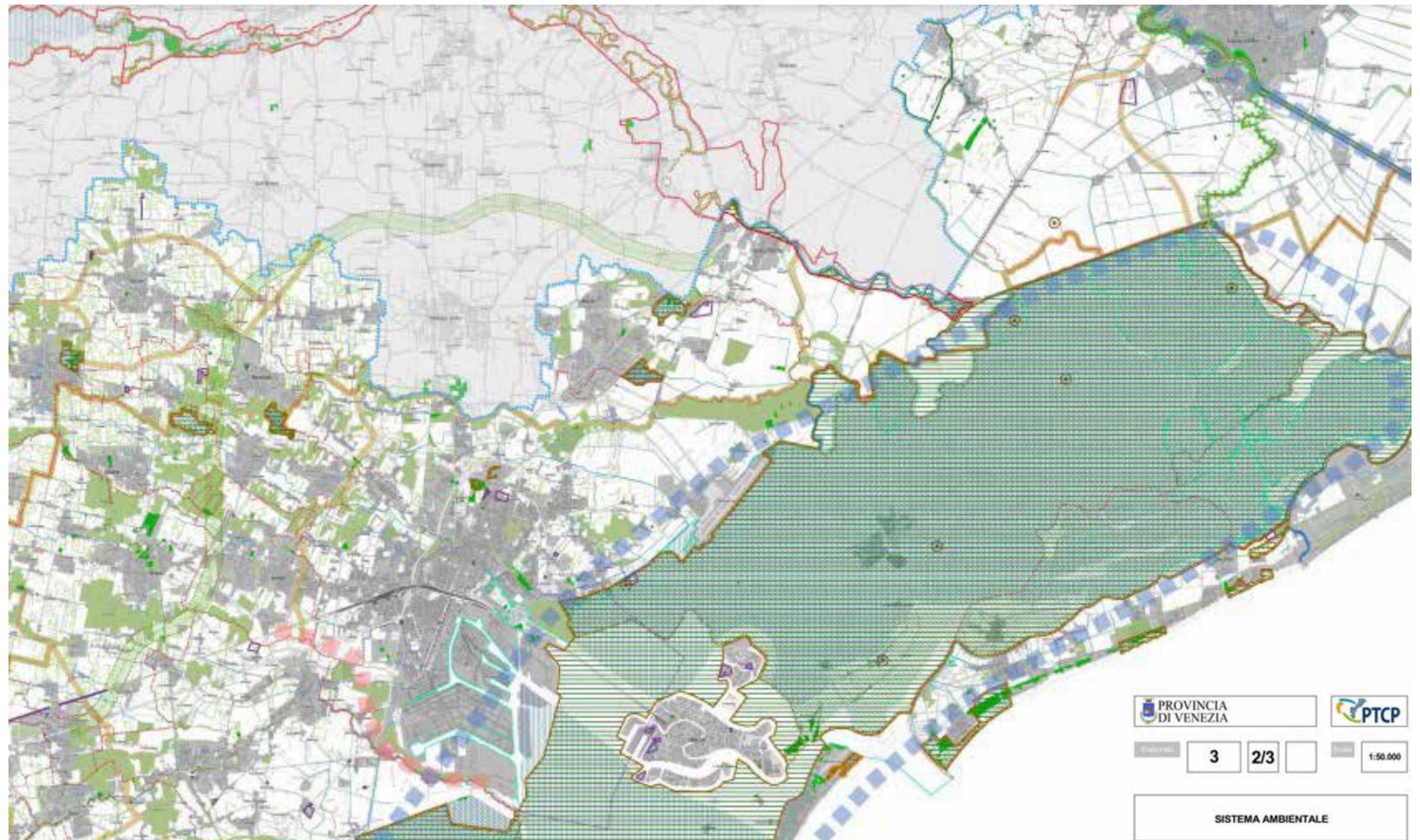
Proposta di Piano Faunistico Venatorio regionale 2014-2020 che individua le aree protette e aperte alla attività venatoria nella Città Metropolitana di Venezia.

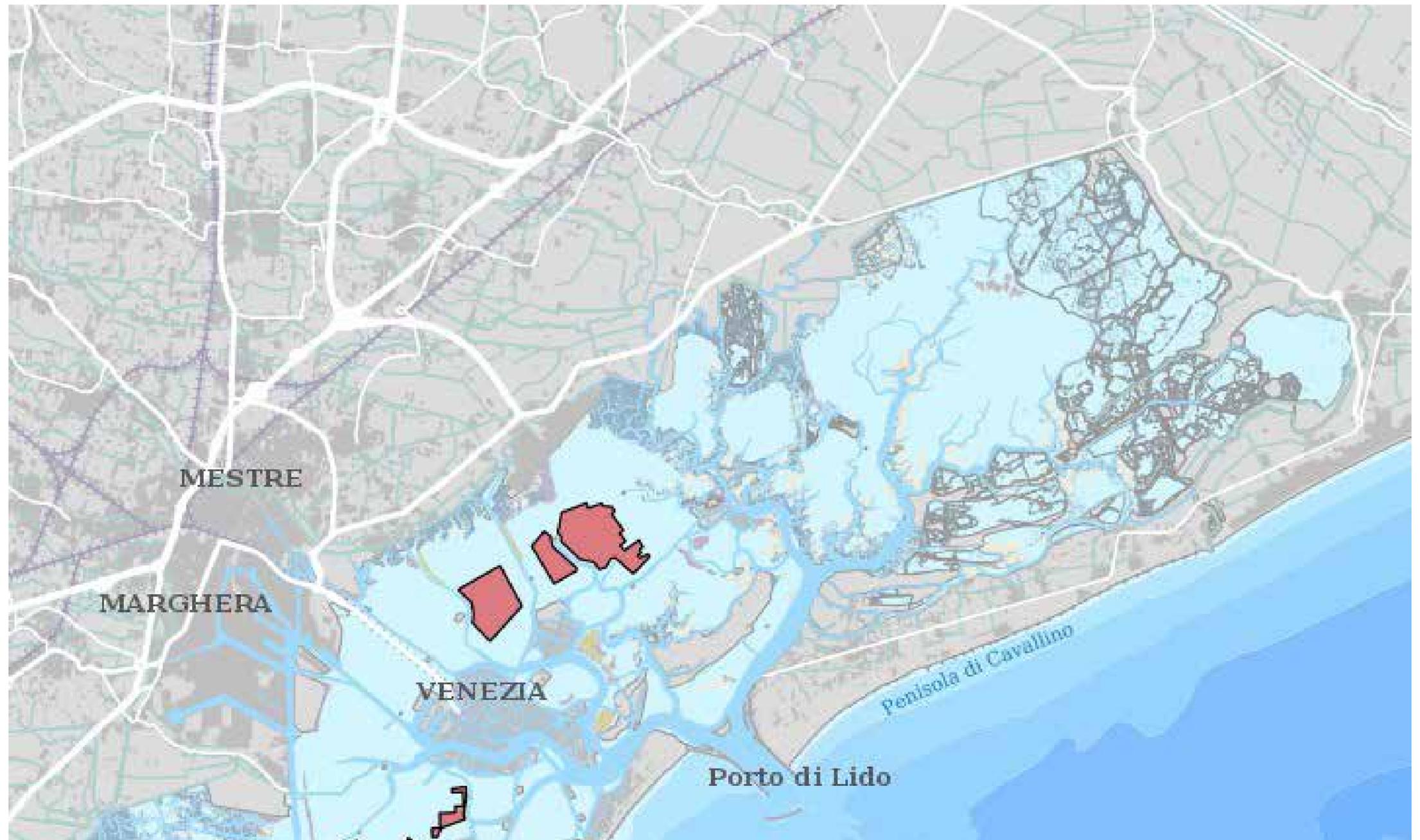
Carta delle fragilità relative alle aree interessate dalle valli PTCP 2014

- LEGENDA**
- Contine PTCP
 - Contine Comunale
 - Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa - art. 16
 - Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16
 - Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16
 - Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16
 - /// Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (scopra 1 m s/n) - art. 15
 - Riorganica
 - Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17
 - Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17
 - Area a rischio di incidente rilevante (danno) - art. 17
 - Sito inquinato
 - Sito potenzialmente inquinato
 - Discarica
 - Cava attivo - art. 32
 - Cava abbandonata o dismessa - art. 32
 - Depuratore pubblico
 - Opera di presa per pubblico acquedotto
 - Elettrodotto maggiorvoltaggio 380 KV - art. 34
 - Elettrodotto maggiorvoltaggio 220 KV - art. 34
 - Elettrodotto maggiorvoltaggio 132 KV - art. 34
 - Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34
 - Area ad elevato potenziale idrogeologico autonomo
 - Ricerca idrotermale (sistema 30 °C) - art. 33
 - Sito di interesse nazionale Porto Marghera
 - Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali - art. 18
 - Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
 - Classe di salinità del suolo alta - art. 16
 - Area depresse - art. 16
 - Pericolosità idraulica in riferimento a P.P.A.1 adottati o al P.A.1 approvati - art. 15
 - Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
 - Paleraleo



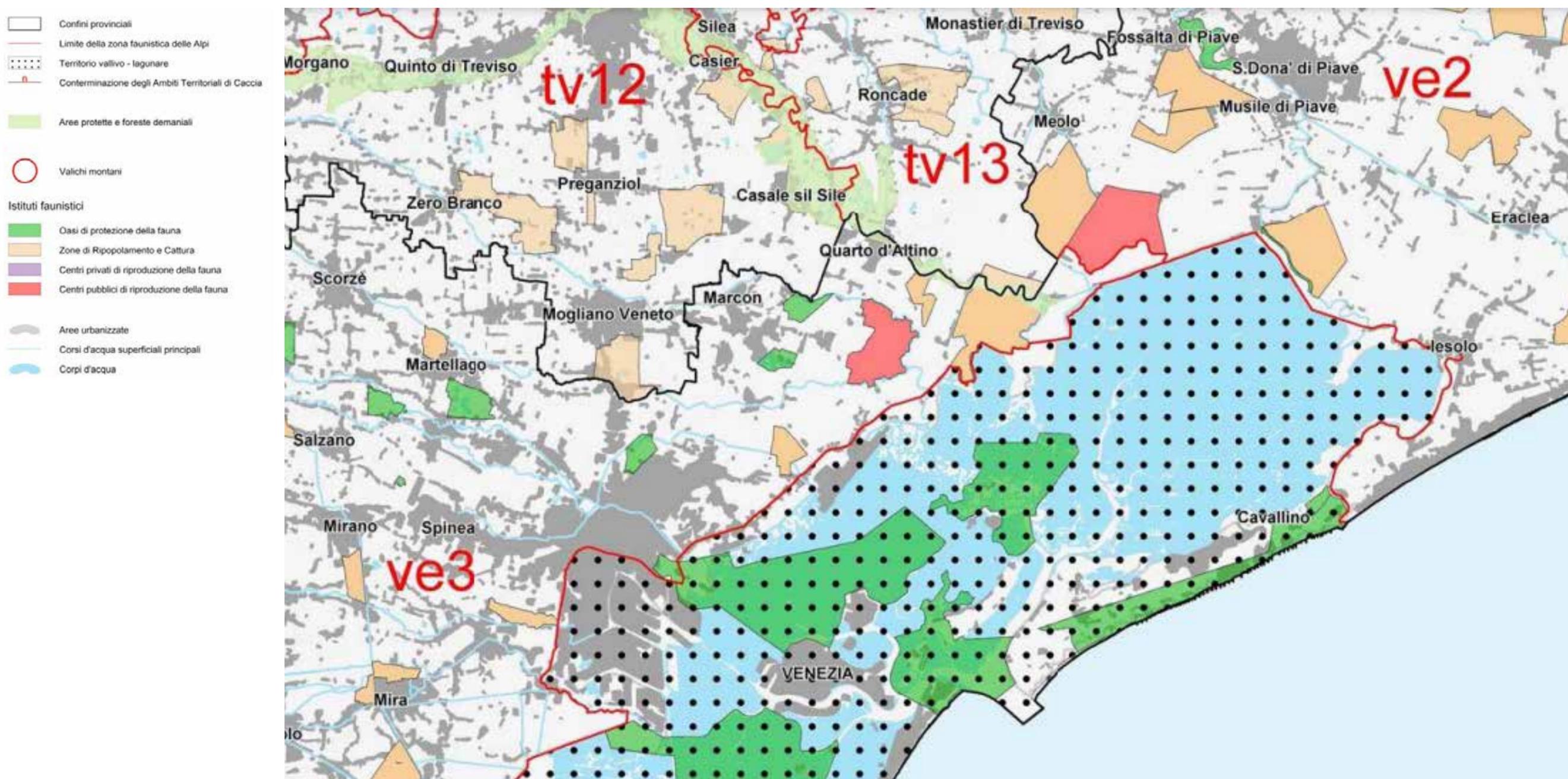
- LEGENDA**
- Contorno del PTCP
 - Contorno comunale
 - Progetto "Il Passante verde" - Mitigazione Nuova Roma
 - Assento "Saline Miranese"
 - Parco regionale (D.Lgs. 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20
 - Riserva regionale (D.Lgs. 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20
 - Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21
 - Area protetta di interesse locale (L. n. 40/64 art. 27), Parco regionale di interesse locale del fiume Piave e Livenza e dei laghi di Corno - art. 21
 - Ambito per l'istituzione di Riserva Naturale Provinciale (PTRC vigente, art. 30) - art. 21
 - Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggetta a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23
 - Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 448 (Vale Averto) - art. 26
 - Ordine
 - Risorgiva
 - Decreto - art. 24 e 26
 - Bilancio - art. 24
 - Corso d'acqua e specchio lacuale - art. 25 e 30
 - Laguna - art. 25
 - Zona umida (PTRC vigente) e Area umida di origine antropica (Laghetto Martegaglia) - art. 26 e 27
 - Elemento antropico/edilizio lineare - art. 26
 - Vegetazione antropico/edilizio periferica di devianza ecologica - art. 26
 - Sito di recupero o recupero
 - Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera
 - Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Europea 609/147/CE) - art. 22
 - Zona di Protezione Speciale (Direttiva Europea 609/147/CE) - art. 22
 - Segni ordinatori - art. 25
 - Area nucleo - art. 26
 - Corridoio ecologico di area vasta - art. 28
 - Corridoio ecologico di livello provinciale - art. 28
 - Varco ambientale - art. 28





Aree protette e aperte alla attività venatoria

Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012



Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012

Allegato B - Cartografia
Aggiornamento agosto 2009



III

Progettualità in essere

Progettualità in essere

Fondamentale al fine di proporre nuove progettualità per la Laguna Nord di Venezia è conoscere quelle in essere. Abbiamo perciò creato delle schede per riuscire ad analizzare i progetti in corso, o terminati di recente, che lavorano e hanno lavorato sui temi della cultura e del turismo, così come su quelli relativa ad agricoltura, caccia e pesca.

Come vedrete abbiamo considerato progetti di ampia scala e finanziamenti: progetti europei e nazionali, come pure micro-iniziativa regionali e locali autofinanziate, in quanto consideriamo rilevanti tutte le progettualità in corso, in quanto portatrici di energie e conoscenza per il territorio. L'elenco è aperto e in continuo aggiornamento.

[1. VENEZIA E LA SUA LAGUNA](#)

[2. INFOPOINT](#)

[3. SUSTCULT](#)

[4. SLOW FOOD - CE](#)

[5. LAZZARETTO NOVO](#)

[6. JUNIOR FARM](#)

[7. CAPITAN BRAGADIN](#)

[8. CONFRATERMITA SERENISSIMA](#)

[9. FIDC](#)

[10. O.T.S. OPERATORI DEL TURISMO SOSTENIBILE](#)

[11. CONSORZIO CARCIOFO VIOLETTO](#)

[12. WWF](#)

[13. TOURISM 4 ALL](#)

[14. TRA MAR E LAGUNA](#)

[15. REMIERA CAVALLINO](#)

[16. CHRISTA](#)

[17. BURB](#)

[18. IL NUOVO TRIONFO](#)

[19. VENEZIA NATIVA](#)

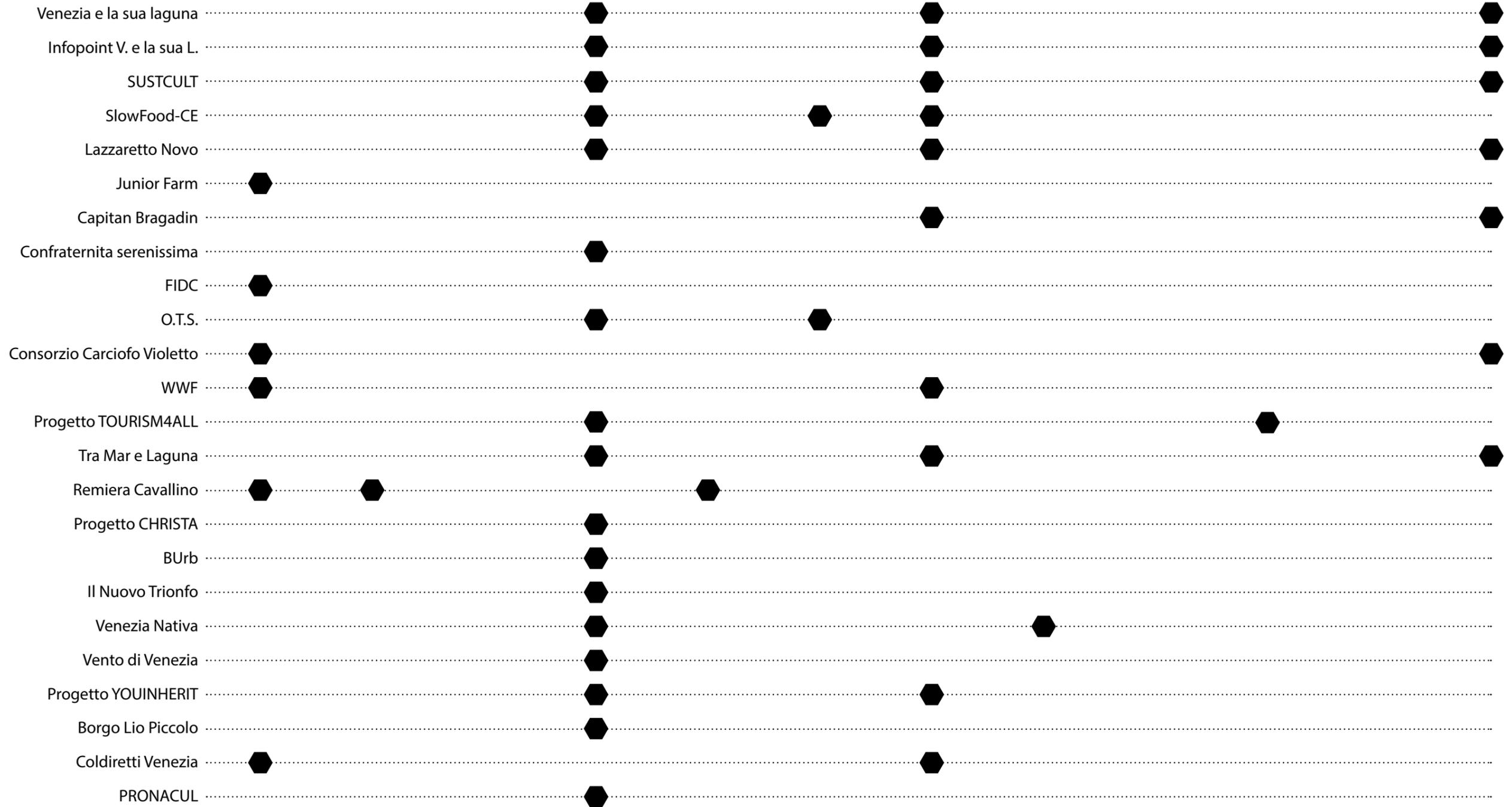
[20. VENTO DI VENEZIA](#)

[21. YOUINHERIT](#)

[22. BORGO LIO PICCOLO](#)

[23. COLDIRETTI VENEZIA](#)

[24. PRONACUL](#)





Venezia e la sua laguna

Valorizzazione territoriale e culturale



1987



Laguna di Venezia



Educazione e Formazione



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Conoscenze e Risorse Locali



Breve descrizione

Tutelare, recuperare e valorizzare gli insediamenti antropici (tessuti urbani, architettura rurale), l'ambiente e il paesaggio lagunare.



Obiettivi

Tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio architettonico, archeologico, storico artistico, etnoantropologico, archivistico e librario.



Promotori

Unesco



Beneficiari

Turisti, abitanti, scuole, ricercatori, tecnici comunali



Leggi e piani di riferimento

Legge n. 77/2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO"



Finanziamenti

Mibact



Infopoint

per il Sito Venezia e la sua Laguna



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Educazione e Formazione



Conoscenze e Risorse Locali



Breve descrizione

InfoPoint dedicato alla comunicazione e disseminazione di informazioni relative all'Eccezionale Valore Universale del Sito



Obiettivi

Rendere l'InfoPoint uno spazio vivo, che crei opportunità d'incontro e di partecipazione, anche per attività di didattica nelle scuole.



Promotori

Unesco



Beneficiari

Turisti, abitanti, scuole, ricercatori, tecnici comunali



Leggi e piani di riferimento

Legge n. 77/2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO"



Finanziamenti

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

Sito web: <http://www.unesco.it/it/PatrimonioMondiale/Detail/479>

Sito web: <http://www.veniceandlagoon.net/web/infopoint-forte-marghera/>



SUSTCULT

Sustainability through integrated management of cultural heritage



2011-2014



Venezia e Laguna



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Educazione e Formazione



Conoscenze e Risorse Locali



Breve descrizione

Tutelare il grande valore intrinseco del patrimonio culturale, sia a livello ambientale, che sociale, perché diventi base di uno sviluppo sostenibile.



Obiettivi

Migliorare l'efficacia della gestione dei siti culturali attraverso lo sviluppo di una metodologia comune in grado di valorizzare la complessità del patrimonio culturale nell'area SEE.



Promotori

Unesco, Comune di Venezia, Slovenia (Valle del Vipacco), Grecia (Corfù), Albania (Berat), Repubblica Ex Jugoslavia di Macedonia (Ohrid), Romania (Bacău e Monastero di Horizi), Ungheria



Beneficiari

Turisti, abitanti, scuole, ricercatori, tecnici comunali



Leggi e piani di riferimento

Programma cooperazione transnazionale Sud-Est Europa (SEE)



Finanziamenti

Progetto Europeo SUSTCULT

Sito web: http://www.veniceandlagoon.net/web/nostri_progetti/progetti_europei/sustcult/



SlowFood-CE

Culture, Heritage, Identity and Food



2017-2020



Venezia



Educazione e Formazione



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Senso di Cura e Affezione



Breve descrizione

Migliorare la capacità dei soggetti pubblici e privati nel valorizzare il proprio patrimonio culturale gastronomico, strettamente connesso all'identità locale, nell'ottica di uno sviluppo territoriale.



Obiettivi

Favorire l'utilizzo delle risorse naturali, le dinamiche delle relazioni tra contesti urbani e rurali e la creazione di opportunità professionali nel settore alimentare.



Promotori

Unesco, Comune di Venezia, Slow Food, Università degli studi di scienze Gastronomiche



Beneficiari

Enti pubblici e privati



Leggi e piani di riferimento

SlowFood-CE: Culture, Heritage, Identity and Food



Finanziamenti

Programma INTERREG CENTRAL EUROPE

Sito web: <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/SlowFood-CE.html>



Lazzaretto Nuovo

Museo di Storia Naturale di Venezia



1988



Isola Lazzaretto Nuovo



Educazione e Formazione



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Conoscenze e Risorse Locali



Breve descrizione

Attività storico-ambientali che contribuiscono al programma di recupero e rinascita dell'isola e offrono molteplici occasioni per avvicinarsi al mondo dell'archeologia e della Laguna.



Obiettivi

Campi di lavoro, di restauro e manutenzione, i corsi di formazione, i diversi stage teorico-pratici.



Promotori

ArcheoClub di Venezia, Ekos Club,



Beneficiari

Studenti, abitanti, turisti, ricercatori.



Leggi e piani di riferimento

Circuito museale cittadino, inserito nel Sistema Bibliotecario Museale della Provincia di Venezia, negli Itinerari storico-naturalistici (Progetto UE - O.2) e negli Itinerari Educativi del Comune di Venezia.



Finanziamenti

Sito web: <https://lazzarettonuovo.com/>



Junior Farm

Azienda agricola biologica.



2007



Cavallino Treporti



Biodiversità di Habitat e Specie



Breve descrizione

Attività alberghiera e coltivazione di ortaggi.



Obiettivi

Tornare alla terra con uno spirito nuovo, più sostenibile, creando un luogo di aggregazione,



Promotori

Junior Farm



Beneficiari

Turisti, abitanti



Leggi e piani di riferimento

Sito web: www.juniorfarm.it



Finanziamenti



Capitan Bragadin

Vaporetto dell'immaginazione



2016



Lido



Educazione e Formazione



Conoscenze e Risorse Locali

Breve descrizione

Spazio itinerante per la diffusione di conoscenza e cultura lagunare, con sale dedicate alla creazione e la diffusione di eventi

Obiettivi

Uno spazio di creazione per eventi di tutti i generi legati alla valorizzazione e salvaguardia della laguna di Venezia

Promotori

Architetti, Artisti

Beneficiari

Studenti, abitanti, turisti, ricercatori, artisti

Leggi e piani di riferimento

Finanziamenti

Crowdfunding

Sito web: https://www.facebook.com/capitanbragadin/about/?ref=page_internal



Confraternita serenissima

del pesce di laguna di Venezia e Caorle



2012



Treporti



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)

Breve descrizione

Riunire gli amatori e cultori della gastronomia del pesce della Laguna di Venezia e di Caorle.

Obiettivi

Conoscere, promuovere e valorizzare le ricette culinarie tradizione vallivo-lagunare.

Promotori

Confraternita

Beneficiari

Pescatori, abitanti, turisti, chef

Leggi e piani di riferimento

Finanziamenti

Soci

Sito web: <https://confraternitaserenissima.wordpress.com/confraternita/>



FIDC

Federazione italiana della caccia



1928



Venezia



Biodiversità di Habitat e Specie



Breve descrizione

Promuove l'educazione naturalistica e venatoria del cittadino cacciatore.



Obiettivi

Iniziative di tutela ambientale ed ecologica e di vigilanza sulle acque interne anche in collaborazione con altre associazioni venatorie, agricole ed ambientaliste.



Promotori

Città Metropolitana di Venezia



Beneficiari

Cacciatori, pescatori, abitanti, turisti



Leggi e piani di riferimento

Legislazione venatoria, legislazione in materia d'armi, aree protette.



Finanziamenti

Soci

Sito web: <https://www.federaccia.org/>



O.T.S.

Associazione Operatori Turismo Sostenibile della laguna di Venezia



Venezia e Laguna



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Senso di Cura e Affezione



Breve descrizione

Tutela e la promozione del turismo sostenibile nell'ambito del territorio della Laguna di Venezia.



Obiettivi

Restituire dignità alla Laguna di Venezia, ai suoi abitanti, alle tradizioni millenarie, al territorio unico, al patrimonio ambientale ricchissimo



Promotori

O.T.S.



Beneficiari

Associazioni, abitanti, ricercatori, studenti, turisti



Leggi e piani di riferimento



Finanziamenti

Sito web: <http://www.lagoonofvenice.org/>



Consorzio Carciofo Violetto



Breve descrizione Obiettivi

Produzione in vari tagli, dell'unica varietà originale di Carciofo Violetto di Sant' Erasma

Tutelare e promuovere la tipica produzione del carciofo violetto.

Promotori Beneficiari

Produttori

Consumatori, abitanti, turisti

Leggi e piani di riferimento Finanziamenti

Ventita

Sito web: <https://www.carciofovioletto.it/>



WWF Venezia e territorio



Breve descrizione Obiettivi

Visite guidate, mostre tematiche.

Sensibilizzazione e informazioni base per elaborare strategie di protezione, studio e promozione delle barene.

Promotori Beneficiari

Volontari dell'associazione

Associazioni, abitanti, ricercatori, studenti, turisti

Leggi e piani di riferimento Finanziamenti

WWF Nazionale

Soci

Sito web: <https://www.facebook.com/WWFVenezia/>



Progetto TOURISM4ALL

Sviluppo di una rete transfrontaliera per la promozione del turismo accessibile



2018-2021



Venezia e Laguna



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Chiarezza Normativa e Amministrativa



Breve descrizione

Sviluppare una rete transfrontaliera di destinazioni turistiche accessibili, valorizzando il patrimonio naturale e culturale promuovendo l'inclusione sociale.



Obiettivi

Azioni volte a migliorare la fruibilità, le informazioni e i servizi.



Promotori

Regione Molise (Italia), Regione del Veneto (Italia), RERA SD Agenzia pubblica per la cooperazione e lo sviluppo della regione spalatino-dalmata (Croazia), Città di Zara (Croazia), Ufficio turistico di Sebenico (Croazia), Agenzia speciale Centro della Camera di Commercio, Industria, altri..*



Beneficiari

Addetti al settore turistico



Leggi e piani di riferimento



Finanziamenti

Interreg Europa

Sito web: <http://www.interregeurope.eu/christa>

* altri: ... Agricoltura e Artigianato di Pordenone (Italia), IRECOOP Veneto (Italia), Associazione dei camping croati (Croazia), Delta 2000 - (Italia), ODOS - Società cooperativa sociale (Italia), Regione Puglia (Italia), ASPIRA - College universitario del management e design (Croazia), Città di Buie (Croazia), Gruppo d'azione locale "Brac" (Croazia).



Tra Mar e Laguna

Associazione per la valorizzazione territoriale e Culturale



2019-21



Cavallino-Treporti



Educazione e Formazione



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Conoscenze e Risorse Locali



Breve descrizione

Raccolta, catalogazione e divulgazione di documenti relativi alla memoria materiale e immateriale del territorio del Comune di Cavallino-Treporti



Obiettivi

Accessibilità al patrimonio archivistico tramite consultazione in sede e digitalizzazione del patrimonio documentario



Promotori

Volontari dell'associazione



Beneficiari

Soci, abitanti, scuole, ricercatori, tecnici comunali, turisti



Leggi e piani di riferimento

Documento Unico di Programmazione - DUP 2019-2021



Finanziamenti

Contributo annuale comunale per ampliamento del patrimonio archivistico, sponsor, autofinanziamento

Sito web: https://www.facebook.com/tramarelaguna/?ref=page_internal



Remiera Cavallino



1998



Cavallino
Treporti



Biodiversità di
Habitat e Specie



Salubrità
Ambientale



Senso di
Appartenenza ad un
Sistema Naturale/
Antropico Unico



Breve descrizione

Mettere a disposizione dei propri soci le strutture e le imbarcazioni per la pratica a livello agonistico e ricreativo della voga alla veneta, della canoa



Obiettivi

Far conoscere a soci e non soci la laguna in tutti i suoi aspetti e di promuovere la tutela paesaggistica dell'ambiente e dell'ecosistema naturale;



Promotori

Soci



Beneficiari

Soci, abitanti, scuole, ricercatori, tecnici comunali, turisti



Leggi e piani di riferimento



Finanziamenti

Soci

Sito web: <https://remieracavallino.jimdofree.com/>



CHRISTA

Culture and Heritage for Responsible, Innovative and Sustainable Tourism Actions



2016-2020



Venezia e
Laguna



Valore Patrimoniale
dei Beni Lagunari
(Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Breve descrizione

Tutela del patrimonio naturale e culturale delle regioni coinvolte, in forma responsabile e sostenibile.



Obiettivi

Recupero e la valorizzazione del cosiddetto patrimonio intangibile legato ai lavori e saperi tradizionali, all'artigianato locale, ai prodotti tipici, agli usi e costumi.



Promotori

Pafos Regional Board of Tourism (Cipro), ECTN European Cultural Tourism Network (Belgio), Macedonia Region (Grecia), Västmanland Region (Svezia), Regione del Veneto (Italia), County Council of Granada (Spagna), Vidzeme Tourism Association (Lettonia), altri.*



Beneficiari

Operatori del settore, turisti



Leggi e piani di riferimento



Finanziamenti

Interreg Europa

Sito web:

* altri: ..Sibiu County Tourism Association (Romania), Burgas Municipality (Bulgaria) Intermunicipal Community of Ave (Portogallo).



2014

Venezia e
Laguna



Valore Patrimoniale
dei Beni Lagunari
(Socio-Eco, Ambi-
entali, Culturali)

i Breve descrizione

Progetto di ricerca e azione che ha l'obiettivo di proporre forme sperimentali di produzione culturale in ambito urbano.

🎯 Obiettivi

Portare in laguna le risorse delle istituzioni culturali presenti a Venezia.

🔧 Promotori

Stalker

👥 Beneficiari

Associazioni, abitanti, ricercatori, studenti, turisti

📎 Leggi e piani di riferimento

€ Finanziamenti

A progetto

Sito web: <https://www.facebook.com/BiennaleUrbana/>



2018

Venezia e
Laguna



Valore Patrimoniale
dei Beni Lagunari
(Socio-Eco, Ambi-
entali, Culturali)

i Breve descrizione

Recupero e riutilizzo delle ultime imbarcazioni tradizionali dell'Alto Adriatico

🎯 Obiettivi

Il Nuovo Trionfo è l'ultimo trabaccolo ancora navigante nell'Alto Adriatico del versante italiano.

🔧 Promotori

Soci

👥 Beneficiari

Associazioni, abitanti, ricercatori, studenti, turisti

📎 Leggi e piani di riferimento

Ministero per i Beni e le attività Culturale

€ Finanziamenti

Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza per il Paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etno-antropologico di Venezia e Laguna, Soprintendenza per i Beni archeologici del Veneto, Provincia di Venezia, Regione del Veneto

Sito web: <https://www.ilnuovotrionfo.org/il-nuovo-trionfo/>



Venezia Nativa

Consorzio per la valorizzazione di Burano, Mazzorbo e Torcello



2018



Burano
Mazzorbo
Torcello



Abitabilità



Valore Patrimoniale
dei Beni Lagunari
(Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Breve descrizione

Valorizzazione dell'arte, della gastronomia, delle tradizioni di Burano, Mazzorbo e Torcello.



Obiettivi

Aumentare accessibilità e abitabilità delle isole



Promotori

Soci



Beneficiari

Associazioni, abitanti, ricercatori, studenti, turisti



Leggi e piani di riferimento



Finanziamenti

soci

Sito web: <http://www.venezianativa.eu/>



Vento di Venezia



2003



Isola di
Certosa



Valore Patrimoniale
dei Beni Lagunari
(Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Breve descrizione

Valorizzazione della navigazione a vela.



Obiettivi

Il Rally della Laguna è una manifestazione per gli appassionati del mare e del navigare a vela



Promotori

Soci



Beneficiari

Bambini, velisti, turisti



Leggi e piani di riferimento



Finanziamenti

Soci

Sito web: <http://www.vdv sport.it/>

Progetto YOUINHERIT

Youth involvement in the innovative valorisation and revival of traditional trades and crafts as cultural heritage



2016-2019



Venezia e laguna



Educazione e Formazione



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Breve descrizione

Recupero e alla valorizzazione di antichi mestieri tradizionali, considerandoli elementi chiave del patrimonio culturale dei territori, coinvolgendo i giovani



Obiettivi

Stimolare nuovi usi creativi del patrimonio culturale dei tradizionali mestieri artigianali per lo sviluppo della navigazione turistica, fluviale, lagunare e marittima.



Promotori

Budafok-Tétény Municipality (Ungheria), Development Agency Sinergija Ltd. (Slovenia), Sergej Mašera Maritime Museum of Piran (Slovenia), Municipality of Piran (Slovenia), Municipality of City of Vodnjan (Croazia), Self-Government of the Mazowieckie Voivodeship (Polonia), altri..*



Beneficiari

Ragazzi delle scuole medie e superiori



Leggi e piani di riferimento



Finanziamenti

Interreg

Sito web: <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/YouInHerit.html>

*altri: .. Association "Agroturist" Vodnjan (Croazia), Regione del Veneto (Italia), Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua (Italia), Marco Polo System EEIG (Italia), Soós István Wine Making Secondary School (Ungheria), Municipality of Beltinci (Slovenia).



Borgo Lio Piccolo

Associazione culturale



Cavallino Treporti



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Breve descrizione

Recupero dei beni e degli edifici storici di interesse turistico siti a Lio Piccolo



Obiettivi



Promotori



Beneficiari

Abitanti, turisti



Leggi e piani di riferimento



Finanziamenti

Sito web: https://www.facebook.com/Associazione-culturale-Borgo-di-Lio-piccolo-1726856554259073/about/?ref=page_internal



Coldiretti Venezia

Coltiviamo un grande amore



1945



Venezia e Laguna



Biodiversità di Habitat e Specie



Educazione e Formazione



Breve descrizione

Rappresenta le imprese agricole, valorizzando l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale.



Obiettivi

Coldiretti Venezia associa oltre 3500 imprese agricole veneziane che si caratterizzano per produzioni agroalimentari fortemente radicate nel territorio



Promotori

Confederazione Nazionale Coldiretti



Beneficiari

Imprese agricole



Leggi e piani di riferimento



Finanziamenti

FEAMP 2014-22

Sito web: <https://venezia.coldiretti.it/>



PRONACUL



2020-2022



Slovenia, Italia, Croazia, Grecia, Bosnia Erzegovina e Serbia



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari (Socio-Eco, Ambientali, Culturali)



Breve descrizione

Supporta la conservazione e la promozione del patrimonio naturale e culturale nell'area adriatico-ionica.



Obiettivi

Sostiene lo sviluppo di strategie transnazionali per promuoverla congiuntamente come meta di turismo sostenibile.



Promotori

Vegal



Beneficiari

Amministrazioni locali, imprese



Leggi e piani di riferimento



Finanziamenti

EU Interreg ADRION

Sito web: <https://www.vegal.net/index.php?lingua=4&area=2&menu=81&page=223&CTLGID-C=1&CTLGIDP=760>



IV

Istanze del territorio

Riportiamo di seguito la tabella delle istanze emerse dall'ascolto del territorio della Laguna Nord di Venezia durante la fase di ascolto del territorio. Nella tabella le istanze sono state riorganizzate in base alla tipologia di possibili azioni per attuarle. Una varietà ampia e articolata di proposte riconosciute come possibili leve per migliorare la Laguna Nord di Venezia.

Nella tabella proponiamo una possibile organizzazione delle idee e istanze raccolte durante i tour conoscitivi in funzione dei temi che verranno affrontati nei tavoli di lavoro.

Troviamo, sull'asse delle ordinate, i due temi del tavolo #2, le attività legate alla produzione primaria e quelle relative alla promozione culturale e turistica della laguna.

Sulle ascisse, invece, i diversi tipi di azioni necessarie per attuare le idee e le istanze raccolte fino ad ora.

Proponiamo la tabella delle istanze come base di partenza per i tavoli di lavoro. tale tabella si arricchirà delle proposte che emergeranno durante i tavoli.

l'insieme di tutte le idee, istanze e proposte condivise tra i firmatari andrà a costruire il Programma delle Azioni del Contratto di Area Umida.

TAVOLO	IDEE E PROPOSTE PER	IPOTESI DI AZIONI PER ATTUARLE			
		REGOLE & CONTROLLO	RETI & ORGANIZZAZIONI	OPERE & INTERVENTI	EDUCAZIONE & CONOSCENZE
2	LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (AGRICOLTURA e PESCA)	<ul style="list-style-type: none"> - Limitare la monocultura dei molluschi; - rafforzare le istituzioni lagunari, con più organico, fondi e strumenti; 	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere un percorso culturale che interessi tutta la laguna; - dare lavoro alle persone dell'isola di S. Erasmo; - sinergia tra produttori delle isole minori (miele, prosecco, orti, ecc.); - mantenere il sistema agricolo di S.Erasmo; - organizzare e promuovere i prodotti della laguna in un'ottica di marketing territoriale, attraverso un marchio di qualità; 	<ul style="list-style-type: none"> - riprendere l'agricoltura nelle isole; 	<ul style="list-style-type: none"> - tutelare e valorizzare i prodotti agricoli; - consolidare un'agricoltura consapevole a S.Erasmo; - investire nella comunicazione dei prodotti locali; - promuovere la pratica della pesca tra i più giovani;
	LA PROMOZIONE, LA FRUIZIONE E L'ACCOGLIENZA TURISTICA	<ul style="list-style-type: none"> - pensare un turismo specifico per le isole; - rafforzare le istituzioni lagunari, con più organico, fondi e strumenti; 	<ul style="list-style-type: none"> - coordinare per la gestione dei rifiuti tra Comuni; - migliorare la raccolta differenziata legata al turismo nei periodi estivi; - promuovere il noleggio di imbarcazioni elettriche e tradizionali; - bloccare l'espansione turistica verso la laguna per ridurre moto ondoso e favorire lo sviluppo sostenibile; 	<ul style="list-style-type: none"> - Impedire la costruzione di infrastrutture turistiche sulle dune; - Aumentare la disponibilità di ormeggi diffusi per barca privata; - Intensificare la mobilità sostenibile (ciclovie); - aumentare l'accessibilità per una migliore fruizione della laguna; - aumentare i servizi urbani alle isole; 	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere la navigabilità sostenibile e il turismo lento; - promuovere percorsi di professionalizzazione per avere guide turistiche formate e accreditate; - portare risorse dall'istituzione culturale della Biennale sul territorio attraverso esplorazioni, formazione con le Università, workshop per produzione di nuovi
			<ul style="list-style-type: none"> - potenziare le piste di cicloturismo (Lio piccolo); - organizzare un percorso culturale che interessi tutta la laguna; - mettere in rete le micro attività associative con le imprese più influenti; - sostenere la creazione di un albergo diffuso; - sviluppare un turismo non di massa per far promuovere l'isola di S. Erasmo; - diffondere al pubblico (nazionale e internazionale) i risultati dei progetti di recupero delle associazioni non profit; - valorizzazione gli archivi e il coordinamento per la ricerca finanziamenti; - produrre contenuti e ospitare ragionamenti tra storia e ambiente; - intercettare finanziamenti al di fuori del territorio comunale per la messa in rete degli archivi e delle conoscenze; 	<ul style="list-style-type: none"> - costruire una rete di mobilità lenta attenta anche alle esigenze degli utenti deboli (promuovendola anche tra i privati); - progettare percorsi mirati e passerelle per far venire a visitare e toccare gli elementi della barena senza danneggiarla; - rendere fruibile la sponda verso la laguna dell'Osellino attraverso nuovi imbarchi e un porticciolo diffuso; - aumentare il numero di torri da birdwatching; - realizzare mappe esplicative nei luoghi di principale interesse; - unire sport e cultura tramite un polo turistico territoriale - sviluppare un percorso di conoscenza territoriale; 	<ul style="list-style-type: none"> - immaginari possibili per la laguna; - sviluppare il marketing territoriale per il comune di Venezia; - digitalizzare i documenti e le foto storiche esistenti; - sviluppare la cultura lagunare tra le generazioni più giovani; - sensibilizzare ad una fruizione consapevole della laguna; - organizzare visite guidate per far conoscere il territorio e promuovere un turismo di prossimità; - ripristinare le antiche feste popolari;

1. CURARE L'AMBIENTE E LA CULTURA DELLA LAGUNA

Sensibilizzare all'educazione ambientale, al rispetto per la biodiversità dell'habitat laguna e delle specie di flora e fauna, non solo le nuove generazioni, ma tutti coloro che abitano e usano la laguna; monitorare i livelli di salubrità della laguna legati all'inquinamento chimico, sonoro, dei rifiuti, in particolare della plastica; controllare la navigazione in laguna per contrastare l'erosione del sistema morfologico e d'ecosistemico: valorizzare il patrimonio dei beni e materiali e immateriali della laguna sono tra i valori maggiormente emersi dagli interlocutori ascoltati durante la prima fase del progetto CREW per la Laguna Nord di Venezia. Dalle voci delle associazioni, imprese, pubbliche amministrazioni risulta urgente un coordinamento lagunare per la salvaguardia della fragilità dell'ecosistema.



Biodiversità di Habitat e Specie



Salubrità Ambientale



Sistema Morfologico ed Ecosistemico



Valore Patrimoniale dei Beni Lagunari
(Socio-Eco, Ambientali, Culturali)

2. SENTIRE LA LAGUNA

La Laguna Nord di Venezia è un ecosistema complesso, con paesaggi culturali riconosciuti e con una forte identità. Il Contratto di Area Umida si propone di lavorare con le sue dimensioni naturali e antropiche, cercando di superare la dicotomia ambiente/lavoro e valorizzare e restituire al territorio le risorse e conoscenze a disposizione. Come contribuire a sviluppare il senso di appartenenza, di cura e affezione ad un sistema naturale/antropico unico? Quali attività educative esistono o potrebbero essere implementate per la scoperta e conoscenza del territorio lagunare? Come rendere accessibile ai giovani il patrimonio culturale esistente?



Senso di Appartenenza ad un Sistema Naturale / Antropico Unico



Senso di Cura e Affezione



Educazione e Formazione

3. ABITARE E MUOVERSI IN LAGUNA

Nelle isole della Laguna Nord il fenomeno dello spopolamento è un dato in continuo aumento. Come favorire politiche per la residenzialità e le attività produttive? Possiamo considerare la Laguna Nord come periferia dal centro città di Venezia e di conseguenza ritrovare le principali criticità legate all'abitare lontano dai servizi essenziali (trasporti, scuola, ospedali) con la particolarità di doversi muovere tra terra e acqua. Quali strategie di rigenerazione urbana e territoriale per la Laguna Nord di Venezia? Quali nuovi strumenti ed incentivi per la mobilità sostenibile?



Abitabilità



Percorribilità e Connessione

4. VALORI TRASVERSALI

Alcuni dei valori emersi sono trasversali rispetto ai tempi dell'ambiente e dello sviluppo locale. La necessità di chiarimenti relativi alle norme e ad alle pratiche amministrative, la necessità d'incentivare sinergie tra le organizzazioni e le iniziative locali e conoscere e riconoscere le risorse locali. Forse istituendo una cabina di regia, tavoli di lavoro permanenti tra diversi portatori d'interesse, per trovare soluzioni e proposte condivise, incentiverebbe l'applicazione e il rispetto delle Leggi Speciali per la laguna.



Chiarezza Normativa e Amministrativa



Sinergia tra Organizzazioni e Iniziative Locali



Conoscenze e Risorse Locali

VALORI

CURARE LA LAGUNA

-  biodiversità di habitat e di specie
-  salubrità ambientale
-  sistema morfologico ed ecosistemico
-  valore patrimoniale dei beni lagunari

SENTIRE LA LAGUNA

-  senso di appartenenza ad un sistema naturale/antropico unico
-  senso di cura e affezione
-  educazione e formazione

VIVERE LA LAGUNA

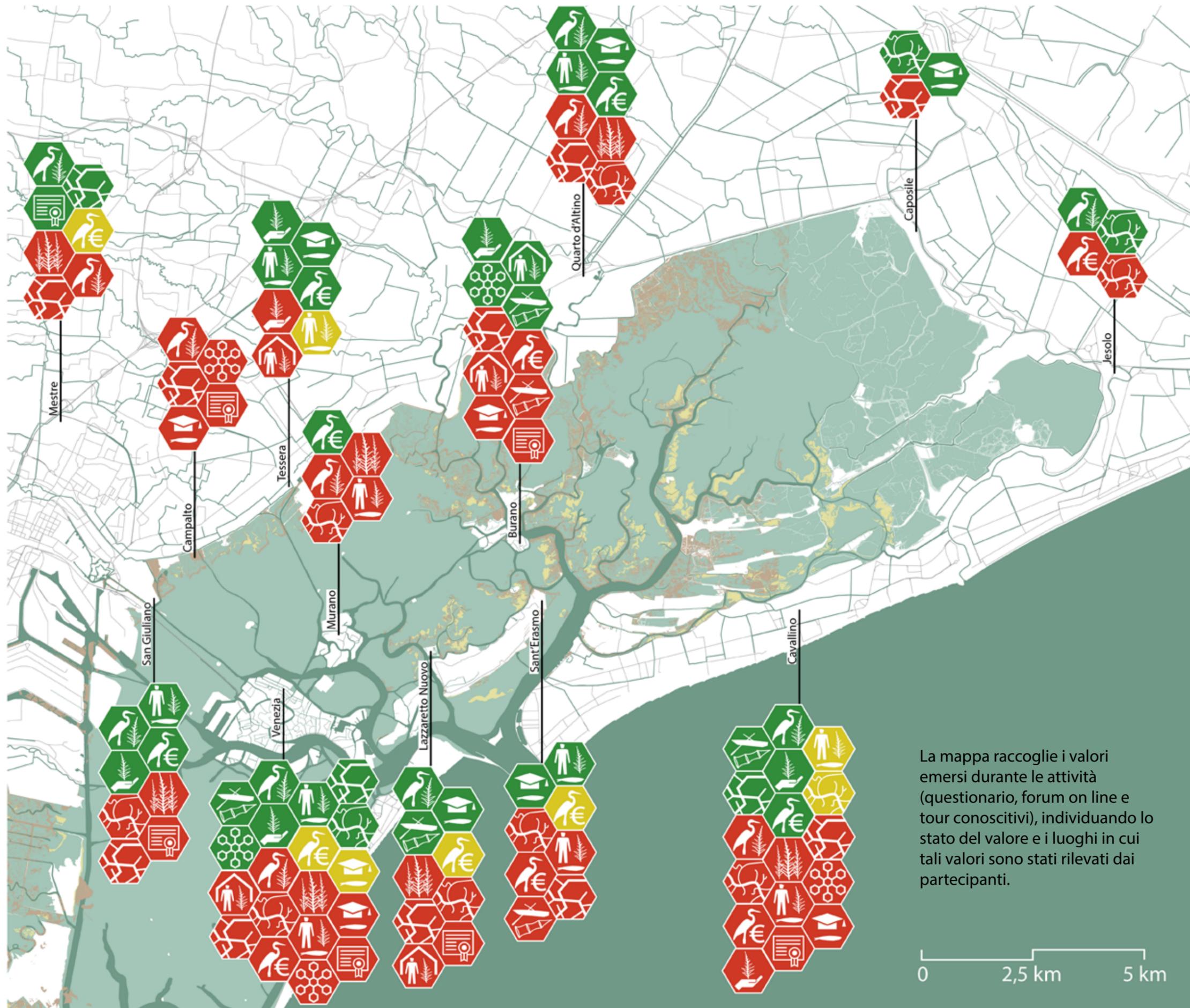
-  abitabilità
-  percorribilità e connessione

VALORI TRASVERSALI

-  chiarezza normativa e amministrativa
-  sinergia tra organizzazioni e iniziative locali
-  conoscenze e risorse locali

STATO DEL VALORE

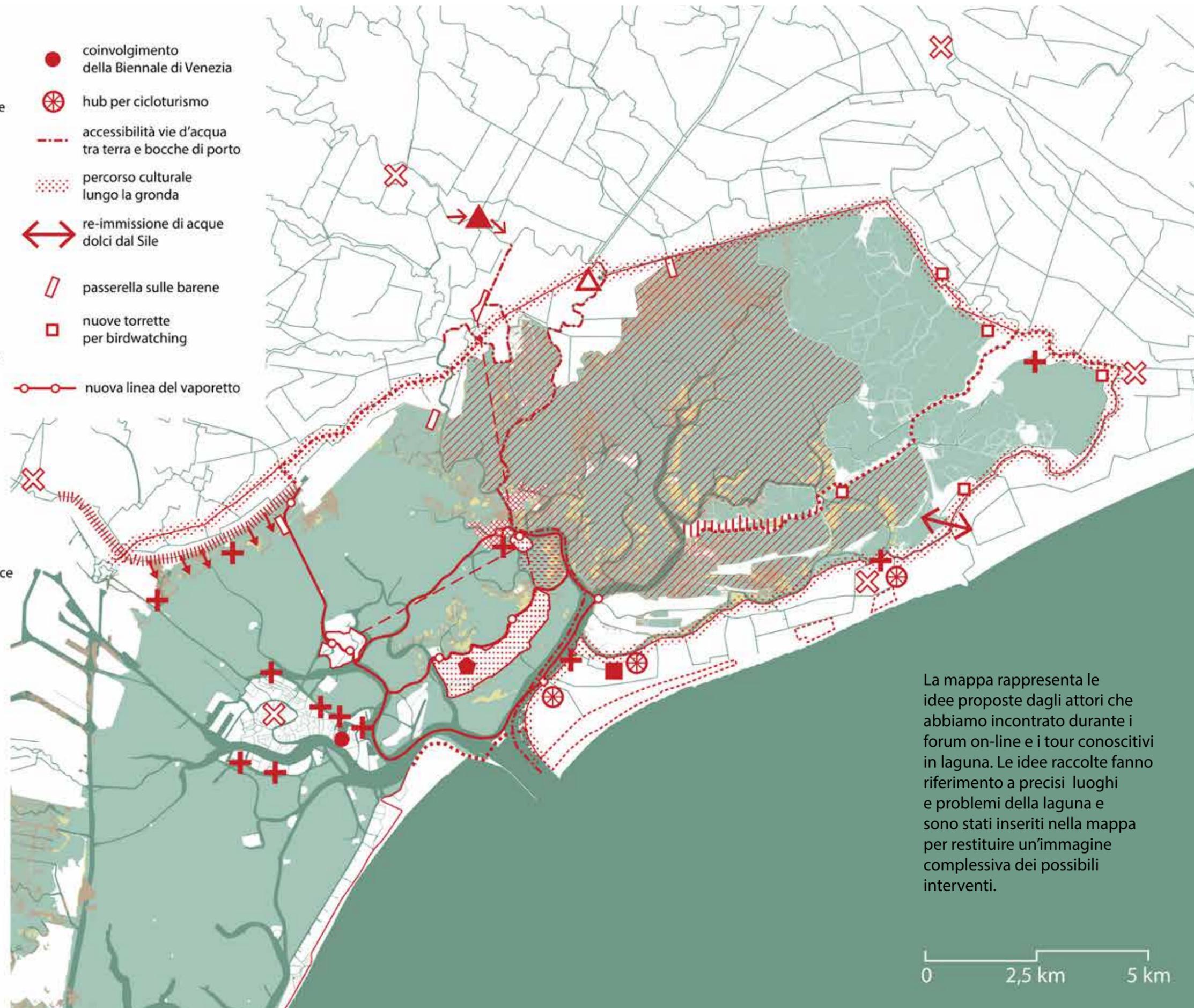
-  esistenti
-  da valorizzare
-  mancanti



La mappa raccoglie i valori emersi durante le attività (questionario, forum on line e tour conoscitivi), individuando lo stato del valore e i luoghi in cui tali valori sono stati rilevati dai partecipanti.

IDEE

-  porticciolo diffuso
-  nuove strutture ricettive
-  area ZTL (solo imbarcazioni a remi o elettriche)
-  area ZTL (no accesso auto)
-  allevamento molluschi
-  ripristinare l'agricoltura
-  connessioni ciclabili
-  scuola della pesca tradizionale
-  centro didattico
-  riapertura del bosco e dei flussi di acqua dolce nell'Oasi di Trepalade
-  nuove reti di collaborazione
-  centro riparazione di macchinari agricoli
-  rete tra associazioni remiere
-  apertura dei campeggi verso il territorio
-  coordinamento nella gestione dei rifiuti
-  coinvolgimento della Biennale di Venezia
-  hub per cicloturismo
-  accessibilità vie d'acqua tra terra e bocche di porto
-  percorso culturale lungo la gronda
-  re-immissione di acque dolci dal Sile
-  passerella sulle barene
-  nuove torrette per birdwatching
-  nuova linea del vaporetto



La mappa rappresenta le idee proposte dagli attori che abbiamo incontrato durante i forum on-line e i tour conoscitivi in laguna. Le idee raccolte fanno riferimento a precisi luoghi e problemi della laguna e sono stati inseriti nella mappa per restituire un'immagine complessiva dei possibili interventi.

PARLANO DI NOI

[“Governance delle Aree Umide”](#)

Sessione discussa a Urban Promo Green, 17/09/2020

[“Verso un contratto per la Laguna Nord di Venezia”](#)

Maria Chiara Tosi, Marta De Marchi, Michela Pace; articolo pubblicato in Quaderni della Laguna, anno 2 / n.1 / 2019

[“Governance delle Aree Umide”](#)

sessione discussa a Urban Promo Green 17-18/09/2019

[“Verso un Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia”](#) Progetto presentato all’Hotel Excelsior, Lido, in occasione della “Biennale Initialive” durante la mostra del cinema lo scorso settembre 2019. L’iniziativa è stata promossa dalla Regione Veneto.

SITI UFFICIALI

Sito del progetto Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia



Sito del progetto Interreg CREW



Social Network



CONTATTI

crew.interreg@iuav.it



**Contratto
di Area Umida**
per la Laguna Nord
di Venezia

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav
di Venezia

